

# SyncNews

Anno XV n°4  
Ottobre 2023

Pronto.... ci 6??? Condividere con il mondo

Liberi SAS editore



**I nostri eroi**  
che hanno cambiato la storia  
della nostra Italia

**All'interno troverai...**

**Grandi personaggi** Falcone,

Borsellino, dalla Chiesa, Peppino...

**Cinescout** Cetto la Qualunque

**ed altro ancora!**

**Libro** "Il giorno della civetta"

**Musica** i Modena City Ramblers

**Sport** Paolo Rossi

**Lab. Cucina** il Tiramisù

**Periodico  
Trimestrale**

Iscritto al registro della stampa  
e dei Periodici del Tribunale  
Ordinario di Tivoli con n°5 del  
18/04/08, realizzato dal gruppo  
operatori-utenti della SRSR  
Rosaurora.

**Collaboratori**  
CD ASL RM6  
di Anzio

SRSR Il filo  
di Penelope

**Editore**  
Liberi S.A.S.

**Ideatore  
del progetto**  
Dott.ssa M. Teresa  
Frattini

**Direttore**  
Edoardo Ebolito

**Coordinatore  
didattico**  
Mauro Muccioli

**Aiuto Didattico:**  
Emilia Sfrecola

**Impaginazione e  
grafica**  
Mauro Muccioli

**Stampa e  
distribuzione**  
Paola Colucci

**Allestimento  
internet**  
Mauro Muccioli

**Lettura:**  
Mauro Muccioli  
Emilia Sfrecola

**Scrittura digitale:**  
Emilia Sfrecola

<b>CIAO MARCO</b>	<b>PAGINA 3</b>
<b>CAPACI E VIA D'AMELIO</b>	<b>PAGINA 5</b>
<b>100 GIORNI A PALERMO</b>	<b>PAGINA 10</b>
<b>CINESCOUT: I 100 PASSI</b>	<b>PAGINA 13</b>
<b>CINESCOUT: QUALUNQUEMENTE</b>	<b>PAGINA 15</b>
<b>CINESCOUT: TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE</b>	<b>PAGINA 17</b>
<b>LABORATORIO DI CUCINA: IL TIRAMISÙ</b>	<b>PAGINA 19</b>
<b>MUSICA: I MODENA CITY RAMBLERS</b>	<b>PAGINA 21</b>
<b>GRAPHEIN, LE ALTRE OPERE</b>	<b>PAGINA 23</b>
<b>CIÒ CHE MI COLPISCE: THE CURE</b>	<b>PAGINA 30</b>
<b>CIÒ CHE MI COLPISCE: PINO DANIELE</b>	<b>PAGINA 31</b>
<b>ANTONELLO VENDITTI</b>	<b>PAGINA 33</b>
<b>DON PUGLISI</b>	<b>PAGINA 35</b>
<b>PAOLO ROSSI</b>	<b>PAGINA 37</b>
<b>ALFREDO, FINALMENTE... TI SEI LAUREATO!</b>	<b>PAGINA 39</b>
<b>L'ANGOLO DEL LIBRO: IL GIORNO DELLA CIVETTA</b>	<b>PAGINA 41</b>
<b>MOSTRE E SAGRE NEI DINTORNI DI ROMA 2023</b>	<b>PAGINA 42</b>



Farmacia Stazi Dr. Ubaldo  
Via Aldo Moro 88/90  
00010 Galliciano nel Lazio

# Il Pensiero degli Editori

## Gli Eroi che hanno combattuto la mafia: gente comune e servitori dello Stato che si sono ribellati al potere criminale.

Iniziamo con una citazione. "La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio, e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni". Partiamo dalla fine semplicemente per ribadire un dato di fatto, forse ovvio o forse no, che ci aiuta a dare un senso, una chiave di lettura al sacrificio umano di quelli che chiamiamo Eroi non per mera retorica, ma perché la Storia li ha intitolati così. Parole di Giovanni Falcone, l'icona antimafia per eccellenza, colui che ha pagato con la vita la sua strenua lotta ad un sistema talmente grande e corrotto da diventare parte dello Stato stesso, quello Stato che non ha saputo (voluto?) difenderlo quando il suo destino era ormai segnato, consegnandolo di fatto nelle mani di chi poi, materialmente, gli ha tolto la vita nella strage di Capaci.

Un Eroe riconosciuto purtroppo come tale (e come successo a tutte le persone citate in avanti) solamente dopo la sua morte, sicuramente – se vogliamo – il personaggio più eclatante, ma non l'unico che ha sacrificato la sua esistenza sull'altare della lotta alla Mafia.

Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Novanta ci furono infatti efferati omicidi di diversi rappresentanti della giustizia, e non solo. Il primo omicidio avvenne il 21 luglio 1979 a Palermo, quando un mafioso sparò sette colpi d'arma da fuoco contro il capo della Squadra Mobile della Polizia, Boris Giuliano, che fu ucciso perché con un'inchiesta sulla criminalità organizzata di stampo mafioso smantel-

lò una rete di narcotraffici internazionali tra Palermo e New York gestita dai corleonesi.

Quasi un anno dopo, il 4 maggio 1980, l'ufficiale dei carabinieri Emanuele Basile fu ucciso da un killer mafioso che gli sparò alle spalle. Emanuele Basile stava indagando sull'uccisione di Boris Giuliano e aveva scoperto un traffico di stupefacenti.

Tre mesi dopo, il 6 agosto 1980, il magistrato Gaetano Costa fu freddato con sei colpi di pistola sparati alle spalle da due killer scappati poi in moto. Causa di questa spietata esecuzione fu il fatto che Costa aveva personalmente firmato dei mandati di cattura nei confronti del boss Rosario Spatola e dei suoi uomini.

Il giudice Rocco Chinnici, invece, divenne capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo nel 1979 e iniziò ad investigare sulla morte dei suoi colleghi. Fu lui l'inventore del cosiddetto "pool antimafia" e chiamò accanto a sé giudici del calibro di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Chinnici ideò ed avviò per primo il metodo delle indagini sui patrimoni, strumento fondamentale nella lotta alla mafia. Con il suo famoso pool egli diede una svolta decisiva alla lotta contro l'organizzazione "Cosa Nostra". Il giudice fu ucciso il 29 luglio 1983 con un'autobomba parcheggiata sotto la sua casa, in via Pipitone Federico a Palermo.

Nell'aprile del 1982 la Stato italiano aveva tentato di portare l'ordine in una città tragicamente più celebre per i suoi legami con la malavita che per

la sua Storia e Cultura straordinarie, spostando il Generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa nel capoluogo tormentato. Dalla Chiesa era diventato celebre per la sua lotta contro il terrorismo italiano, in particolare contro le Brigate Rosse (per cui è un doppio Eroe per il Paese), e veniva considerato la persona giusta per portare a termine questo compito. Il suo soggiorno venne presto interrotto, poiché il 3 settembre del 1982 il Generale, assieme alla moglie e seguito da un'autista di scorta, vennero affiancati da due auto e due moto di grossa cilindrata da cui furono sparati circa 300 colpi con un mitra AK-47, un Kalashnikov.

Nel 1985, tra gli ultimi giorni di luglio e i primi di agosto "Cosa Nostra" fece uccidere il commissario Beppe Montana, il funzionario di Polizia Ninni Cassarà e l'agente di scorta Roberto Antiochia. Trapelò anche la notizia che "Cosa Nostra" volesse uccidere Falcone e Borsellino e per questo Caponnetto li fece trasferire con le loro famiglie sull'isola dell'Asinara, in Sardegna, per istruire il maxiprocesso contro la mafia iniziato il 10 febbraio 1986. La sua prima fase terminò con la sentenza di primo grado del 16 dicembre 1987, mentre la sentenza finale della Cassazione venne emessa il 30 gennaio 1992. Gli imputati erano 475, assistiti da circa 200 avvocati. Fu il più grande processo penale mai celebrato al mondo e si concluse con 19 ergastoli e pene detentive per un totale di 2665 anni di reclusione.

Nello stesso anno della sen-

tenza definitiva i giudici Falcone e Borsellino morirono in due terribili attentati, il primo a maggio a Capaci e il secondo a luglio in via D'Amelio a Palermo.

Non solo, però, uomini di legge. La mafia non conosce etichette e reprime con il sangue tutti quelli che osano mettersi sulla sua strada. Giuseppe (Peppino) Impastato faceva parte di una famiglia con contatti mafiosi ma, dopo la morte di uno zio capo mafioso avvenuta nel 1963, si separò dalla famiglia. Decise così di diventare un attivista politico contro le cosche, fondando dapprima un giornale politico e successivamente una stazione radio libera, "Radio Aut", che diventò l'arma contro le cosche denunciandone i reati. Fu proprio questa iniziativa a determinarne il percorso che lo portò alla morte. Un suo bersaglio regolare era un mafioso, ben noto sia in Italia che negli Stati Uniti per il traffico internazionale di droga: Gaetano Badalamenti.

Il 9 maggio del 1978 fu ritrovato il corpo di Impastato. All'inizio si pensò alla conseguenza di un attentato andato male da parte di Impastato, ma si trattava di una messa in scena dei mafiosi per screditare la sua immagine. Grazie all'impegno serrato di sua madre Felicia ed il fratello Giovanni, fu poi riconosciuto che la morte di Peppino Impastato era stata ordinata proprio da Gaetano Badalamenti, condannato all'ergastolo per l'omicidio.

Direttore  
Dott. Edoardo Ebolito

Anche tu hai qualcosa da raccontare?

Inviaci i tuoi articoli, racconti o rappresentazioni.

[syncnews.redazione@gmail.com](mailto:syncnews.redazione@gmail.com)



# Ciao Marco...

In questo numero vogliamo dedicare uno spazio a Marco, un amico e compagno di viaggio, che ha fatto parte del giornale fin dall'inizio, scrivendo e disegnando per tutti noi.



M A R C O C .

## A Marco

Possa, la tua, sofferenza, terrena, far, sì, che, la, tua, anima, si, libri, leggera, nel, cielo, sino, ad, arrivare, al, cospetto, del Signore, che, la, inonderà, di luce, e di amore. Buon viaggio, Marco.

-Emilia-

## Al nostro grande amico

È venuto a mancare il nostro grande amico Marco, lasciando un grande dolore e un grande cordoglio e sentiamo la sua mancanza. Lasciandoci, è rimasto un vuoto incolmabile.

-Antonella-

## Al mio vecchio amico

Quando ho saputo della triste notizia, mi sono sentito molto vicino a Marco. Marco, come me, ha sofferto per tutta la vita e questo mi da tanto dispiacere perché era un ragazzo che ha lottato tutta la vita contro la sua condizione ed ora che non c'è più, provo una terribile assenza di chi è stato in comunità insieme a me per molti anni.

Si dice che davanti alla morte siamo tutti uguali e un giorno spero di rivederlo in cielo perché solo in paradiso ti può attendere e per questo buono e coraggioso nell'affrontare il tanto male che hai avuto. Ciao marco, non ti dimenticherò mai e sarai sempre nel mio cuore e nella mia anima, fino alla fine dei miei giorni insieme al tuo Mario che si sente tanto triste per te e per tutti noi.

-Alfredo-



Marco era una persona molto sensibile ed esprimeva le sue idee e il suo amore per gli altri disegnando.

-Marco-



Ci regalava sempre dei piccoli oggetti. Io tengo particolarmente a questo suo dono per me.

Ciao Marco

-Nadia-







Marco è stata una persona come se ne incontrano poche, sempre gentile, educato, premuroso e particolarmente attento. Aveva una sensibilità fuori dal comune ed era impossibile non volergli bene.

-Elena-

Marco era una persona dotata di grande talento nel disegno, racchiudeva la sua vita ed i suoi sogni tra le linee ed i colori di una tela.

Sensibile e generoso, non teneva mai per se la sua arte, donandola agli altri ciò che aveva o faceva.

Spesso sospeso in un mondo di fumetti e fantascienza, ci rimane di lui il suono di un sorriso scanzonato.

-Christian-

*A Marco...*

*Siamo sottili linee tra le nebbie del tempo.*

*Fugaci, nella nostra fragilità, affrontiamo la vita talvolta impietosa.*

*Il mare in tempesta.*

*Il nostro tempo scorrere via tra le nostre mani, come una cima troppo corta, impossibile da recuperare. Eppure, nel disarmante silenzio, la rotta si riempie di volti amici.*

*Non è la nebbia del tempo a renderci fugaci, bensì la lunga strada percorsa da quando siamo nati.*

*L.*

# Capaci e via D'Amelio:



Questo, articolo, vuole, essere, un, tributo, a, tutti, quei, fedeli, servitori, dello, Stato, che, hanno, compiuto, con, coraggio, e, determinazione, fino, in, fondo, il, proprio, dovere, sacrificando, la, loro, stessa, vita. A, costoro, diciamo, grazie, per, aver, difeso, i, valori, fondamentali, della, nostra, democrazia.

Il 23 maggio, del 1992, Giovanni Falcone, stava, tornando, da, Roma, a, Palermo, come, era, solito, fare, nel, fine, settimana. Il jet, di, servizio, partito, alle, 16,45, dall'aeroporto, di, Ciampino, arriva, a, Punta Raisi, aeropor-

to, di Palermo, dopo, un, viaggio, di, cinquanta, minuti. Lo, attendono, tre, autovetture: tre, Fiat Croma, gruppo, di, scorta, sotto, comando, del Capo, della, Squadra, Mobile, della, Polizia, di, Stato, Arnaldo La Barbera. Appena, sceso, dall'aereo, Falcone, si, sistema, alla, guida, della, vettura, bianca, ed, accanto, a, lui, prende, posto, la, moglie, Francesca Morvillo, mentre, l'autista, giudiziario, Giuseppe Costanza, occupa, il, sedile, posteriore. Nella, Croma, marrone, c'è, alla, guida, Vito Schifani, con, l'agente, scelto, Antonio Montinaro, e, sul, retro, Rocco Dicillo. Nella, vettura, azzurra, ci, sono, Paolo Capuzzo, Gaspare Cervello, e, Angelo Corbo. La, Croma, marrone, è, in, testa, al, gruppo, segue, la Croma, bianca, ed, in, coda, la Croma, azzurra. Le, auto, lasciano, l'aeroporto, imboccando, l'autostrada, in, direzione, di,

Palermo. La, situazione, appare, tranquilla, tanto, che, non, vengono, attivate, neppure, le sirene. Alle, ore, 17,58, presso, il, chilometro, 5, della, A29, una, carica, di, cinque, quintali, di, tritolo, posizionata, in, un, tunnel, scavato, sotto, la, sede, stradale, nei, pressi, dello, svincolo, di Capaci-Isola delle Femmine, viene, azionata, per, telecomando, da, Giovanni Brusca, il, sicario, incaricato, da, Totò Riina. Si, scatena, l'inferno. La, carreggiata, viene, ridotta, ad, un, cumulo, di, macerie. Alla, stessa, ora, i, sismografi, dell'Osservatorio geofisico, di Monte Cammarata, in Sicilia, registrano, una, forte, onda, d'urto, ma, a, provocarla, non, è, stato, il terremoto, bensì, l'esplosione, potentissima, avvenuta, a, Capaci. Per, un, rallentamento, improvviso, della, Croma, bianca, Brusca, preme, il, pulsante, in, ritardo, sicché, la, deflagrazione, inve-

ste, in, pieno, solo, la Croma, marrone, prima, auto, del, gruppo, come, detto, scaraventandone, i, resti, oltre, la, carreggiata, opposta, di, marcia. I, tre, agenti, di, scorta, muoiono, sul, colpo. La, seconda, auto, la, Croma, bianca, si, schianta, contro, il, muro, di, cemento, e, detriti, alzatosi, improvvisamente, per, via, dello, scoppio. Falcone, e, la, moglie, vengono, sbalzati, contro, il, parabrezza. Il, giudice, solo, apparentemente, riporta, non, gravi, ferite. Viene, trasportato, all'Ospedale Civico, di Palermo, dove, morirà, a, causa, di, emorragie, interne, insieme, alla, moglie, mentre, gli, agenti, sopravvissuti, ed, i, civili, coinvolti, vengono, anch'essi, trasportati, in, ospedale. Esattamente, 57, giorni, dopo, la, strage, di, Capaci, il, 19, luglio, 1992, lasciata, Villagrazia, dove, aveva, pranzato, con, la, famiglia, il, giudice,



**DOTT.SSA  
CELAURO  
MARIA LUISA**

**AMBULATORIO VETERINARIO  
GALLICANO**  
VIALE ALDO MORO 160  
GALLICANO NEL LAZIO (RM)

06-95461866  
328-0761268



# Per non dimenticare.

Paolo Borsellino, sì, reca, insieme, alla, sua, scorta, in, via D'Amelio, a, Palermo, dove, vive, sua, madre. Sono, esattamente, le, 16,58, quando, una, Fiat 126, parcheggiata, dinanzi, al, portone, dell'abitazione, con, circa, 100 Kg, di, tritolo, a, bordo, esplode, uccidendo, oltre, al giudice, anche, i, cinque, agenti, di, scorta. Emanuela Loi, (prima, donna, della, Polizia, di, Stato, caduta, in, servizio), il capo-scorta, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, e, Claudio Troina. L'unico, sopravvissuto, è, Antonino Vullo, ferito, mentre, parcheggiava, uno, dei, veicoli, della, scorta, e, risvegliatosi, in, ospedale, dopo, l'esplosione, in, gravi, condizioni. La, bomba, era, stata, radiocomandata, a, distanza. Con, gli, attentati, di, stampo, terroristico-mafioso, di, Capaci, e, via, D'Amelio, "Cosa nostra", aveva, alzato, il tiro, come, mai, prima, d'ora. Aveva, voluto, sfidare, lo, Stato, e, lo, aveva, fatto, in, maniera, plateale, davanti, agli, occhi, di, tutto, il Paese, per, costringerlo, a, scendere, a, patti. Una, esibizione, di, forza, pretendendo, a, colpi, di, esplosivo, di, smantellare, la, legge, sul, carcere, duro, il 41 bis, appena, approvata, di, cancellare, il sequestro, dei, patrimoni, mafiosi, autorizzato, dalla, Legge, Rognoni-La Torre, e, quella, sui, collaboratori, di, giustizia, gli, "infami", che, acquisiscono, il, diritto, a, sconti, di, pena, ma, soprattutto, contro, le, condanne, inflitte, ai, mafiosi, in, quello, che, è, considerato, il, più, grande, processo, mai,

visto, prima, in, Italia, contro, "Cosa nostra". Quel, Maxi-processo, che, ricostruisce, per, la, prima, volta, l'intero, organigramma, della, Mafia, siciliana, e, che, si, conclude, il, 16 dicembre, del 1987, dopo, aver, potato, alla, sbarra, quattrocentosettantacinque, imputati, tra, cui, boss, del, calibro, di Pippo Calò, Luciano Liggio, e, Michele Greco, ed, avere, inflitto, 360, condanne, 114, assoluzioni, 19, ergastoli, tra, cui, spicca, il, nome, di, quello, che, la, sentenza, riconosce, come, "Capo dei Capi", Totò Riina, per, un, totale, di 2665, anni, di reclusione, e, undici, miliardi, di, lire, in, pene, pecuniarie. Ma, come, si, era, arrivati, al Maxi-processo? Bisogna, tornare, indietro, alla, Palermo, di, inizio, anni, Ottanta. In, quel, periodo, in, città, in, una, vera, e, propria, guerra, di, mafia, sotto, i, colpi, dei, mafiosi, vengono, uccisi, uomini, delle, Istituzioni, e, non. La, tensione, è, alle, stelle. Si, contano, oltre, 600, omicidi, solo, degli, uomini, di, "Cosa nostra", nella, faida, che, contrappone, le, fazioni, dei Corleonesi, e, quelle, di, Tano Badalamenti, e, Stefano Bontade. Una, svolta, nella, lotta, a, "Cosa nostra", appunto, avviene, nell'estate, del 1982, quando, il, magistrato, Rocco Chinnici, ha, l'idea, di costituire, il, "pool antimafia", una, squadra, ad, hoc, di, giudici, istruttori, che, possa, lavorare, in, gruppo, presso, l'Ufficio Istruzione, del, Tribunale, di Palermo. L'uccisione, poi, dello, stesso, Chinnici, porterà, a, capo, del "pool", Antonino Caponnetto, che, ne, am-



plia, l'organizzazione, istituendo, la, squadra, vera, e, propria, ora, formata, anche, dai, giudici, istruttori, Giovanni Falcone, e, Paolo Borsellino, i, due, magistrati, che, hanno, rivoluzionato, la, lotta, alla Mafia. Furono, tra, i, primi, infatti, a, capire, che, per, colpire, i, clan, bisognava, aggredire, innanzitutto, i, loro, capitali. Falcone, diceva: "La, droga, non, lascia, traccia, ma, i, soldi, sì". Grazie, alle, loro, indagini, patrimoniali, si, passa, dall'immagine, della, vecchia, Mafia, con, coppola, e, lupara, alla, visione, moderna, di, "Cosa nostra", come, una, Spa, un, impero, di, aziende, e, patrimoni, immobiliari, capace, di, stringere, accordi, con, imprenditori, professionisti, e, le, più, alte, cariche, politiche. È, con, i, due, magistrati, inoltre, che, assume, un, ruolo, centrale, la, figura, del, pentito. Le, rivelazioni, difatti, rese, dall'ex, capomafia, Tommaso Buscetta, a, Falcone, costituiscono, la, base, del, più, grande, provvedimento, giudiziario, contro, "Cosa nostra", come, già, detto, il Maxiprocesso. Quel, momento, di, grazia, però, non, durò, a, lungo. Gli,

straordinari, successi, conseguiti, procurarono, a, Falcone, di, vedere, moltiplicati, i, suoi, nemici, che, non, erano, necessariamente, mafiosi, ma, anche, colleghi, e, uomini, politici. Fu, accusato, di, essere, un, carrierista, e, quando, nel, 1988, Caponnetto, lascia, Palermo, ed, il, "pool", chi, più, di, Giovanni Falcone, ha, le, competenze, per, occupare, la, carica, di, Consigliere, Istruttore, del Tribunale, di Palermo, ma, il giudice, va, fermato. I, mandanti, sono, in, Parlamento, e, gli, esecutori, nel Consiglio Superiore della Magistratura. Gli, viene, preferito, infatti, Antonino Meli, poco, esperto, in, dinamiche, di, mafia, che, smantellerà, il, "pool", chiedendo, ai, suoi, componenti, di, non, occuparsi, più, di, mafia, relegando, Falcone, al, ruolo, di, comparsa, nell'Ufficio Istruzione. Dopo, quella, nomina, il magistrato, confiderà, ai, pochi, amici, rimasti: "Sono, un, uomo, morto". Isolato, anche, tra, i, suoi, stessi, colleghi, "Cosa nostra", tenta, una, prima, volta, di, pareggiare, i, conti, con, il, giudice, posizionando, 50, candelotti, di, dinamite, alla, sua, villa, al, mare,



# Capaci e via D'Amelio:

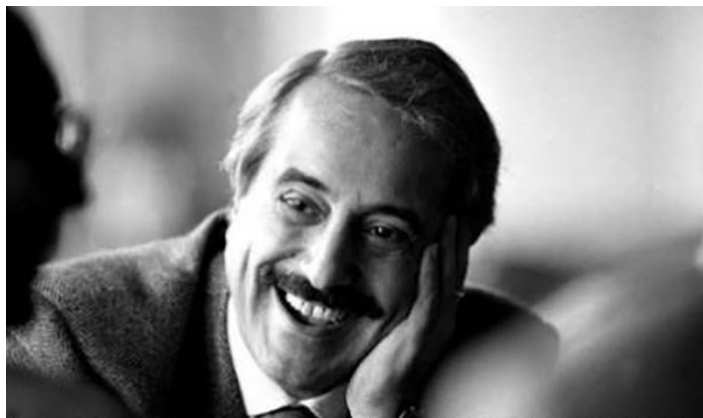
all'Addaura, attentato, però, fallito. Falcone, comprende, che, non, si, tratta, soltanto, di, una, vendetta, per, il, Maxiprocesso. È, il, prezzo, per, non, aver, mai, smesso, di, indagare, nei, segreti, della, "Cupola", puntando, anche, più, in, alto. "Io, sono, segnato, nel, libro, dei, cattivi, e, la, condanna, nei, miei, confronti, è, stata, già, emessa, da, tempo", disse, al Corriere della Sera, il, giorno, dopo, il, fallito, attentato. Per, uscire, da, questa, "impasse", nel, 1991, accetta, la, carica, di, Direttore, Generale, dell'Ufficio Affari Penali, del, Ministero, di, Grazia, e, Giustizia. Nonostante, le, critiche, che, ancora, gli, piovono, addosso, da, parte, dei, suoi, detrattori, riesce, comunque, nel, novembre, dello, stesso, anno, a, realizzare, due, suoi, progetti, che, gli, stanno, a, cuore. Nascono, così, la, Direzione Nazionale Antimafia, (DNA), e, la, Direzione Investigativa Anti-

mafia, (DIA). Anche, se, Falcone, non, riuscì, mai, a, conquistare, la, direzione, dei, nuovi, apparati, poteva, dire, di, aver, fatto, la, storia, dell'antimafia. La, decisione, della, Corte, di, Cassazione, di, confermare, l'impianto, accusatorio, del, giudice, fu, il, punto, di, non, ritorno. L'ordine, di, eliminarlo, salì, al, primo, posto, nell'agenda, di, "Cosa nostra". E, qui, si, arriva, a, Capaci. La, sera, del, 23 maggio, Riina, e, i, suoi, festeggiano, la, notizia, della, morte, del, loro, nemico, bevendo, champagne. Nel, frattempo, Paolo Borsellino, non, solo, collega, ma, anche, amico, fraterno, di, Falcone, tornato, presso, la, Procura, di, Palermo, ferito, dalla, morte, del, giudice, lavora, con, intensità. Ascolta, pentiti, importanti, viaggia, in, continuazione, ed, ha, un, incontro, con, l'allora, Ministro, dell'Interno, Nicola Mancino, incontro, dal, quale, esce, turbato. Dietro, le, quin-



te, intanto, circolava, un, "papello", un, documento, nel, quale, Totò Riina, avanzava, dodici, richieste, allo, Stato. Sì, andava, dalla, revisione, della, sentenza, del Maxiprocesso, all'annullamento, del 41 bis, fino, alla, riforma, della, legge, sui, pentiti. Borsellino, fu, avvisato, della, trattativa, da, Liliana Ferraro, che, aveva, sostituito, Falcone, al, Ministero, di, Grazia, e, Giustizia, e, sicuramente, lui, si, oppose, firmando, così, la, sua, condanna, a, morte. La, condanna, a, morte, del, giudice, peraltro, come, hanno, raccontato, i, pentiti, che, era, programmata, da, tempo, fu, anticipata, da, una, premura, incredibile, perché, Totò Riina, aveva, detto: "Bisogna, scavalcare, un, muro", e, quel, "muro", era, Paolo Borsellino, che, il, 13, luglio, sconsolato, dichiarò: "So, che, è, arrivato, il, tritolo, per, me". Alla, moglie, Agnese, disse: "La, Mafia, mi, ucciderà, quando, gli, "altri", lo, decideranno", ed, il, 17, tra, lo, stupore, di, tutti, salutò, uno, ad, uno, i, suoi,

colleghi, abbracciandoli. Dopo, la, strage, del, 19, luglio, Antonino Caponnetto, dichiarò: "È, tutto, finito". Capaci, e, via D'Amelio, restano, a, tutt'oggi, una, delle, pagine, più, buie, della, nostra, Repubblica. A, trentuno, anni, infatti, da, quelle, stragi, rimangono, tuttora, senza, risposta, molti, interrogativi, tra, verità, occulte, zone, d'ombra, e, depistaggi. Partiamo, da, Capaci. Sappiamo, che, i, particolari, sull'arrivo, del, giudice, dovevano, essere, coperti, dal, più, rigido, riserbo, ma, nell'aereo, che, lo, stava, riportando, a, casa, avevano, avuto, un, passaggio, alcuni, "grandi elettori", deputati, senatori, e, delegati, regionali, reduci, dagli, scrutini, di, Montecitorio, per, l'elezione, del, Capo, dello, Stato. Uno, di, essi, sarebbe, stato, inquisito, per, associazione, a, delinquere, di, stampo, mafioso, tre, anni, dopo, ma, nessuna, verità, definitiva, fu, acquisita, in, sede, processuale, sull'identità, della, fonte, che, aveva, comunicato, ai, mafio-



# Per non dimenticare.



si, informazioni, circa, la, partenza, di, Falcone, da, Roma, ed, il, suo, arrivo, a, Palermo. Proseguiamo. Sul, luogo, della, strage, poi, si, sa, che, qualcuno, andò, a, fare, da, supervisore, nelle, operazioni, preliminari, di, sopralluogo, ma, non, era, un, uomo, di, "Cosa nostra". E, ancora, Antonio Vassallo, fotografo, con, licenza, rilasciata, dagli, organi, di, Polizia, arriva, sul, luogo, della, strage, subito, dopo, alcuni, minuti, dall'esplosione, quando, Falcone, è, ancora, vivo, nella, Croma, bianca. Scatta, alcune, foto, ma, due, uomini, spacciandosi, per, poliziotti, stratonandolo, gli, sequestrano, la, macchina,

fotografica, che, gli, verrà, restituita, senza, i, negativi, alcuni, giorni, dopo, dal Questore, di, Palermo, Arnaldo La Barbera, scusandosi, e, pregandolo, di, non, fare, parola, con, nessuno, di, quanto, accaduto, ma, ancora, non, sappiamo, quelle, foto, dove, siano, andate, a, finire. Altro, elemento, significativo, ed, inquietante. Totò Riina, in, un, primo, momento, aveva, deciso, di, uccidere, Giovanni Falcone, a, Roma, dove, egli, si, muoveva, spesso, da, solo, senza, scorta, e, per, questo, motivo, aveva, inviato, in, quel, luogo, un, commando, capeggiato, da, Matteo Messina Denaro. Falcone, così, non,

avrebbe, avuto, scampo. Dopo, essersi, incontrato, però, con, "personaggi", importanti, come, riferito, da, alcuni, collaboratori, di, giustizia, senza, dare, spiegazioni, agli, altri, suoi, complici, cambia, strategia, e, questi, suoi, "suggeritori", gli, dicono, che, Falcone, deve, essere, ucciso, a, Palermo, con, quell'attentato, poco, prima, che, si, con-

di, anticipare, l'uccisione, di, Paolo Borsellino, che, non, era, programmata, in, quel, periodo. Un, anticipazione, peraltro, controproducente, per, "Cosa nostra", poiché, il, Parlamento, aveva, appena, approvato, dopo, la, strage, di, Capaci, con, un, decreto, legge, l'ergastolo, ostativo, al, 41 bis, e, come, dimostrato, si, era, formata, in, Parlamen-



cludesse, l'elezione, del, Presidente, della, Repubblica. Non, solo, quindi, Riina, non, spiega, agli, altri, sodali, perché, ha, deciso, di, cambiare, il, piano, ma, non, chiarisce, neanche, perché, ha, deciso,

to, appunto, una, maggioranza, assolutamente, contraria, alla, conversione, in, legge, di, quel, decreto. Se, fosse, stato, ucciso, Borsellino, sotto, la, spinta, dell'onda, emotiva, causata, da, quel, attentato, quel, decreto, sarebbe, stato, tramutato, in, legge. Dopo, via D'Amelio, infatti, fu, convertito, in, legge. A, quel, punto, gli, stessi, complici, di, Riina, capiscono, che, egli, aveva, obbedito, a, disposizioni, che, venivano, dall'alto. Giovanni Falcone, fu, ucciso, perché, se, fosse, diventato, Procuratore Nazionale Antimafia, avrebbe, riscritto, in, parte, con, le, sue, indagini, la, storia, di, questo, Paese, perché, avrebbe, avuto, gli, strumenti, e, la, possibilità, di, indagare, su, alcuni, delitti, "eccellenti", di, ripren-





# Per non dimenticare.



sentenze, della, Corte Costituzionale, la, normativa, sull'ergastolo, ostativo, del, 41 bis, è, stata, abrogata, dal, Parlamento, normativa, riguardante, i, mafiosi, irriducibili, che, non, collaborano, con, lo, Stato, circa, i, mandanti, esterni, delle, stragi. Alla, luce, pertanto, di, quanto, fin, qui, esposto, crediamo, che, sia, più, che, mai, importante, ricordare, e, far, sì, che, le, celebrazioni, che, si, tengono, ogni, anno, nell'anniversario, di, quei, due, terribili, attentati,

non, debbano, essere, solo, una, inutile, e, pura, retorica, ma, debbano, rappresentare, la, volontà, di, ciascuno, di, persistere, nel, voler, fare, totale, chiarezza, su, quelle, stragi, poiché, ciò, fa, onore, ai, cittadini, ed, alle, Istituzioni, di, uno, Stato, che, vuole, essere, democratico, e, perché, solo, la, verità, rende, liberi.

-Emilia-

dere, le, indagini, sulle, deviazioni, di, "Gladio", e, quindi, far, uscire, tanti, scheletri, dall'armadio. Borsellino, a, sua, volta, fu, ucciso, poiché, aveva, capito, quali, erano, le, reali, motivazioni, della, strage, di, Capaci. Inoltre, dopo, quell'attentato, nonostante, successivamente, alla, morte, di, Falcone, la, sua, stanza, nel, Ministero, di, Grazia, e, Giustizia, dove, di, trovava, il, suo, computer, fosse, stata, sigillata, "ignoti" vi, si, introdussero, esaminando, solo, alcuni, file, che, riguardavano, tra, l'altro, "Gladio", e, l'omicidio, Mattarella. Torniamo, alla, strage, di, via, D'Amelio. Subito, dopo, la, deflagrazione, arrivano, uomini, dei, Servizi segreti, ed, uno, di, loro, in, particolare, preleva, dalla, macchina, del, giudice, ancora, fumante, "l'Agenda rossa", dalla, quale, Borsellino, non, si, separava, mai, e, dove, annotava, tutti, gli, appunti, riguardanti, le, sue, indagini, e, viene, fatta, sparire. Non, bastava, infatti, uccidere, il, giudice, se, "l'Agenda

rossa", dove, tra, l'altro, vi, erano, annotati, tutti, i, retroscena, della, strage, di, Capaci, fosse, finita, nelle, mani, dei, magistrati. Le, indagini, sulle, due, stragi, come, fin, d'ora, detto, sono, caratterizzate, quindi, da, un, numero, impressionante, di, depistaggi, appunto, posti, in, essere, da, apparati, dello, Stato, perché, non, si, vuole, che, vengano, alla, luce, verità, talmente, destabilizzanti, che, possano, chiamare, in, causa, pezzi, dello, Stato. Falcone, stava, indagando, anche, sull'assassinio, di, Emanuele Piazza, l'agente, che, lavorava, per, i, Servizi segreti, insieme, all'altro, agente, Antonino Agostino, ambedue, uccisi, da, "Cosa nostra", secondo, quanto, riferito, da, alcuni, collaboratori, di, giustizia, poiché, avevano, assistito, ad, incontri, tra, importanti, capi, mafia, specializzati, in, delitti, "eccellenti", e, vertici, dei, Servizi segreti, e, quindi, diventati, pericolosi. Dopo, la, morte, di, Falcone, e, Borsellino, poi, a, seguito, di, due,





# 100 giorni a Palermo



In questo numero, abbiamo deciso di trattare un argomento da tutti noi particolarmente sentito, critico nella storia del nostro bel paese. Lo abbiamo deciso per non dimenticare gli eroi, che hanno servito e dato la vita in difesa della nostra libertà, dalla corruzione e dalle organizzazioni che hanno tenuto in scacco le nostre città. Per aiutarci, anche per ricordare dopo tutti questi anni, abbiamo ricorso ad alcuni film che ricostruiscono fedelmente gli avvenimenti. In questo numero Onoriamo i nostri Eroi.

Il film "Cento giorni a Palermo", diretto da Giuseppe Ferrara, benché, datato, essendo stato, girato, nel 1984, è, ancora, attuale, perché, offre, allo, spettatore, uno, spaccato, di quello, che, è, ancora, oggi, il Sistema mafioso, ben, ramificato, nei, gan-

gli, dello Stato, e, dei, Potentati, economici, e, finanziari, in, un intreccio, tra Servizi Segreti, deviati, e Logge massoniche, anch'esse, deviate, come, fu, la "Loggia massonica P2", di Licio Gelli, nonché, connivenze, con ambienti, dell'estrema destra. Un Sistema, quindi, ben, complesso, ed, articolato, difficile, da, sconfiggere, e, smantellare, soprattutto, da, parte, di uomini, dello, Stato, e, persone, della Società, civile, lasciati, soli, a, combattere, una battaglia, improba, e, che, come, nel, caso, del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, pagheranno, con, la, propria, vita. La pellicola, mostra, come, nel , periodo, tra, il 1979, ed, il , 1982, la città, di Palermo, fu, teatro, di una, vera, e, propria, mattanza, messa, in, atto, dalle, Cosche Mafiose, rivali, per il controllo, della Città. Non furono, risparmiati

neanche, politici, giornalisti, magistrati, ed, esponenti, delle, forze, dell'ordine. Tra, questi, Boris Giuliano, Capo della Squadra Mobile, di Palermo (21 luglio 1979), Cesare Terranova, Giudice istruttore, presso, il Tribunale, di Palermo (25 settembre 1979), Piersanti Mattarella, Presidente della Regione Sicilia (6 gennaio 1980), Gaetano Costa, Procuratore della Repubblica di Palermo (6 agosto 1980),

Pio La Torre, Segretario Regionale, del Partito Comunista Italiano (30 aprile 1982). La Mafia, stava, alzando, il tiro. Il Governo, decide, così, di tentare, di arginare, un fenomeno, divenuto, oramai, fuori, controllo. Sì, pensa, ad, un, uomo, forte, determinato. Il nome, è, quello, del Generale, Carlo Alberto Dalla Chiesa, reduce, dall'aver sconfitto, e, sbaragliato, brillantemente, i vertici, delle, Brigate Rosse.

## Dott.ssa Maria Rosaria Maffucci Biologa Nutrizionista

### Diete personalizzate per:

- Obesità e Sovrappeso;
- Condizioni patologiche;
- Intolleranze e allergie;
- Gravidanza e allattamento;
- Bambini e adolescenti;
- Menopausa;
- Attività sportive.



### Per info e appuntamenti:

3332471952

[mariaRosariaMaffucci@libero.it](mailto:mariaRosariaMaffucci@libero.it)

# Carlo Alberto Dalla Chiesa

Tale, nome, però, provoca, non, pochi, malumori, in, alcuni, ambienti, politici, come, la, corrente, all'interno, della Democrazia Cristiana, facente, capo, a Giulio Andreotti. Nominato, Prefetto, appena, giunto, a, Palermo, Dalla Chiesa, capisce, che, bisogna, far, leva, sulla, Società Civile, poiché, la Mafia, è, anche, un modello, culturale, una, forma mentis. Diserta, infatti, incontri, con figure, istituzionali, in odore, di Mafia, ed, incontra, studenti, semplici, cittadini, operai, per, far, capire, loro, che, uniti, la Mafia, si, può, combattere. Capisce, inoltre, ben, presto, di essere, un, uomo, solo, abbandonato dalle Istituzioni, al quale, non, vengono, concessi, uomini, e mezzi adeguati, per, poter, operare. Con, grande, sconforto, non, vede, approvata, la Legge antimafia, il cui, relatore, era, stato, proprio Pio La Torre, nonché,

quella, sulla, riforma, delle esattorie regionali, gestite, dai, Boss mafiosi. Dal, Governo Centrale, solo, vaghe, ed, inutili, promesse. Caparbiamente, Dalla Chiesa, non, si arrende, e, vuole, far, luce, sul traffico, di droga, nella Città palermitana, sui grandi movimenti bancari, sospetti, e, sulla, concessione, di appalti, ad imprese, colluse, o, dietro, le quali, si, celano, uomini di Cosa Nostra. Il Generale, dichiara, guerra, alla Cosche Mafiose, e, queste, rispondono, con, un escalation, di, omicidi, alzando, così, sempre, più, il livello, della sfida, allo Stato. In, questa, sua, battaglia, solitaria, riceverà, solo, l'appoggio, dell'Arcivescovo, di Palermo, il Cardinale Pappalardo, che, successivamente, durante, i, suoi, funerali, dirà: "Mentre a Roma, si discute, Sagunto, viene espugnata". Sfiduciato, concede, un lunga, intervista, al



CARLO ED EMANUELA

giornalista, di Repubblica, Giorgio Bocca, dalla, quale, traspare, il suo rammarico, per, essere, stato, abbandonato, proprio, dalle Istituzioni. A, tal, proposito, dirà: "Lo Stato, deve, dare, ai cittadini, quello, che, la Mafia, concede, come, favori". L'epilogo, è, scontato. Il 3 settembre, del 1982, in Via Carini, verrà, brutalmente, trucidato, insie-

me, alla, moglie, Emanuela Setti Carraro, ed, al, suo agente, di scorta, Domenico Russo. Il giorno, successivo, alla, strage, sul, luogo, del triplice, omicidio, comparirà, un, cartello, con, su, scritto: "Qui, è, morta, la speranza, dei palermitani, onesti". Film, di, denuncia, come, questo, servono, a, scuotere, le coscienze, e, devono, essere, un, monito, per ognuno, di, noi, ad, agire, sempre, con onestà, intellettuale, e, morale, pensando, in particolar modo, a tutti, quegli uomini, e, quelle, donne, che, hanno, sacrificato, la, loro vita, per, costruire, una Società, migliore, e, per, poter, guardare, come, diceva, Dalla Chiesa, : " dritto, negli occhi, i nostri figli, ed, i, figli, dei, nostri, figli".

-Emilia-

Il film tratta la lotta alla mafia negli anni '80. La regione in questione è la Sicilia, più precisamente a Palermo, dove c'erano traffici illeciti, droga e le contese tra le bande rivali. Viene incaricato alle indagini il Generale Carlo Alberto Dalla



LA SERA DEL TRAGICO EPILOGO



# Carlo Alberto Dalla Chiesa

Chiesa, nominato poi prefetto. Ci sono una serie di omicidi all'inizio del film per farci capire cosa stesse passando la città in quel periodo. È una vera e propria ecatombe. La lotta è dura e cruenta. Il prefetto fa una propaganda di lotta dura alla mafia, unita ad un grande coraggio e ad un forte desiderio di non arrendersi mai. Purtroppo il generale è diventato un personaggio troppo scomodo e viene ucciso insieme alla moglie. Il film mi è piaciuto e mi ha molto colpito perché si rifà alla realtà di ciò che è realmente accaduto.

-Rossella-

In 100 giorni a Palermo si parla della mafia. Il protagonista era il generale e teneva sotto controllo la situazione. Sono morti tanti suoi colleghi e cittadini. Sia per sparatorie che a causa della droga che in quel periodo ha mietuto tantissime vittime tra i giovani. Lui aveva una moglie che lavorava in ospedale e alla fine sono morti insieme. Questo film mi ha dato tanta tristezza e dispiacere che hanno lasciato anche il posto alla rabbia.

-Elvira-

Il film non mi è piaciuto perché c'erano troppi morti dall'inizio del film. Alla fine muoiono tutti e lo ho trovato molto pesante. Non mi è piaciuto per niente.

-Monica-

È la lotta al crimine di Carlo Alberto Dalla Chiesa, che si è sempre battuto per sconfiggere la mafia a Palermo, le co-

sche mafiose e lo spaccio di droga orchestrate dalla mafia stessa. Ha lottato tanto, fino in fondo, fino a quando non verrà assassinato nel settembre del 1982, assieme alla moglie, mentre tornavano a casa, gli hanno sparato con diversi colpi di pistola. Il film è stato abbastanza verosimile, interpretato da Lino Ventura e Giuliana De Sio, nel ruolo della moglie, e lui in quello di Dalla Chiesa. Ed è stata molto toccante la scena finale quando vengono uccisi e quella voce narrante che dice che non tutti i siciliani sono mafiosi...

Questa pellicola mi è molto piaciuta perché rispecchia molto la realtà dei fatti. I due attori, Lino e Giuliana, erano molto bravi nella loro interpretazione. Viva ed energica. Quegli anni bui, '70 e '80, erano davvero come nel film, rappresentando come uno specchio il paese di allora. Mafia, terrorismo e droga.

Il film mi ha trasmesso un misto di sentimenti tra la rabbia e la tristezza nel vedere tutti quei morti a causa delle sparatorie per la regolazione dei conti. Sembravano così reali e pensare che in quegli anni era la vita di tutti i giorni. Un piccolo capolavoro della cinematografia italiana, che fa riflettere sulle ripercussioni della mafia.

Questo film mi ha fatto ricordare di quando ero piccola che ascoltavo queste notizie in diretta. Sembravano così vicine. Mi ricordo di Moro e Dalla Chiesa quando ascoltai in diretta della loro morte.

-Antonella-

Ri-



IL GIORNO DOPO L'ATTENTATO

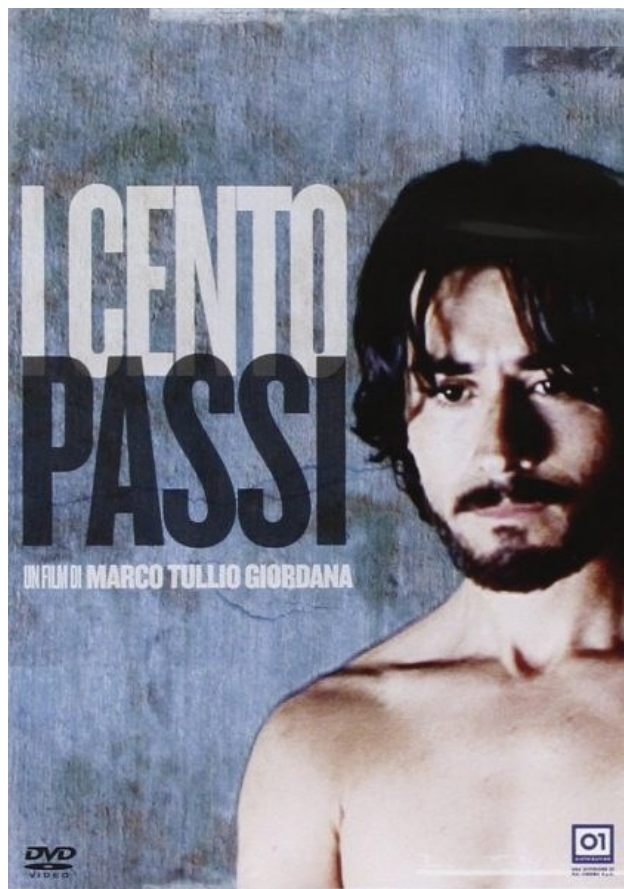
guardo a questo argomento, gli avvenimenti di quel periodo storico hanno insanguinato le strade siciliane, disseminando delitti rimasti impuniti. È stato tracciato un quadro su come la Mafia sia stata, e lo sia tuttora, una delle più grandi piaghe che flagellano l'Italia. Una vista vergognosa e deprimente. Il generale Dalla Chiesa ha dovuto far fronte ad un nemico silente, invisibile, capace di ungere a proprio

favore i fili delle istituzioni, impedendo la buona riuscita delle leggi che avrebbero dovuto difendere sia i cittadini che gli eroi che hanno dato la vita in questa lotta. Una guerra contro un nemico codardo, infimo, che infanga con la sua corruzione il nostro bel paese.

-Alfredo-



# Cinescout - Critici a confronto



I "Cento passi", è, un film, drammatico, diretto, peraltro, magistralmente, da Marco Tullio Giordana, che, attraverso, la storia, di Peppino Impastato, affronta, il tema, della, lotta, al, sistema, mafioso, mediante, l'impegno, civile, e, la, volontà, di cambiare, le cose. Come, diceva, Giorgio Gaber, in, un, suo, brano, "libertà, è, partecipazione". La, vicenda, si, svolge, a, Cini- si, un, piccolo, paese, vicino, Palermo, ma, potrebbe, trattarsi, di, un, qualsiasi, altro, luogo, del Sud, Italia, dove, vi, è, povertà, mancan- za, di, lavoro, ignoranza, dove, la, parola, "Stato", è, un, qual- cosa, di, astratto, lontano, dai, bisogni, delle, persone, a, cui, vengono, negati, i diritti, fon- damentali. Un, vuoto, istitu- zionale, che, viene, riempito, dalla Mafia, che, in tali, conte-

sti, trova, il suo, humus, idea- le, per, proliferare, e, radicarsi, sempre, più, nel territorio. Tutto, ciò, genera, omertà, porta, ad, essere, prigionieri, della paura, ed, anche, alla rassegnazione, pensando, che, le, cose, rimarranno, immutate, nel tempo. Emble- matica, è, in tal, senso, la figura, di, Luigi Impastato, padre, di Peppino, che, subi- sce, la Mafia, più, per, rasse- gnazione, che, per, convinzio- ne. Cento passi, tanti, ve, ne, sono, dalla, casa, di Peppino Impastato, sino, a, quella, del Boss mafioso, Tano Badala- menti, da, dove, questi, con- trola, e, tiene, sotto, scacco, tutto, il paese. Peppino, pur, essendo, imparentato, suo, malgrado, con personaggi, mafiosi, fa, dell'impegno, civile, dello, smuovere, le coscienze, ed, indurle, a, ra-

gionare, ed, a, ribellarsi, la, sua, ragione, di vita. Molti, ostacoli, incontrerà, sul, suo, cammino, frapposti, anche, da, parte, di, uomini, che,

binari, della, ferrovia, facen- do, passare, la, sua, morte, come, un atto, suicida, di, un, terrorista, il tutto, con, la, connivenza, delle, forze



SONO 100 PASSI DA CASA NOSTRA

dovrebbero, essere, servitori, dello Stato, ma, non, si, arren- derà. Fonderà, a, tal proposi- to, una Radio, Radio Aut, dal- la, quale, lancerà, le, sue, invettive, e, farà, le, sue, de- nunce, poiché, come, lui, dirà, le parole, vanno, nell'aere, e, non, si, possono, fermare. Non, desisterà, nemmeno, davanti, all'uccisione, di, suo, padre, avvenuta, per mano, di Badalamenti, il potente, Capo Mafia, che, decreterà, anche, la, sua fine. Verrà, infatti, trucidato, imbottito, di tritolo, e, fatto, saltare, in aria, sui,

dell'ordine, e, di, parte, della, magistratura. Nonostante, il tema, della, pellicola, sia, di, non, facile, trattazione, Marco Tullio Giordana, riesce, ad, affrontarlo, con, realismo, ma, anche, con, garbo, senza, eccessi, e, sbavature, e, per, quanto, mi, riguarda, pur, rivedendola, più, volte, riesce, sempre, a, toccare, le corde, più, profonde, dell'anima, e, a, far, riflettere, su, quanto, sia, importante, seppur, diffi- cile, e, scomodo, impegnarsi, concretamente, per, costrui- re, una, Società, migliore, in,



RADIO AUT, LA VOCE DELLA NOTTE

# I 100 passi

cui, vivere. Una, menzione, particolare, poi, va, a, Luigi Lo Cascio, che, interpreta, con, eccezionale, bravura, il, personaggio, di Peppino Impastato. Un, film, quindi, senz'altro, da, vedere, per, riflettere, ed, interrogare, le, proprie, coscienze.

-Emilia-

Il film narra la storia di Giuseppe Impastato. Da bambino era molto intelligente e fa vedere la sua vita in famiglia. Crescendo comincia a comprendere molte cose che girano intorno alla sua famiglia, al paese e che la mafia ha potere su tutto. Si ribella anche a suo padre e fonda una radio che gli permette di diffondere anche l'indignazione verso la mafia. Un forte messaggio di libertà lo ha spinto oltre e accade che il padre viene ucciso dalla mafia e successivamente anche Giuseppe. Il personaggio di Giuseppe impastato mi è piaciuto molto. Direi che è istrionico, appassionato. Il film è stato avvincente.

-Rossella-

Il film di marco Tullio giordano, fa luce su quell'odioso fenomeno che è la mafia, attraverso la storia di un ragazzo, che pur abitando a Cinisi, piccolo paese, vicino a Palermo, dove vive anche il potente boss mafioso Tano Badalamenti. Giuseppe si ribella a tale sistema, cercando di scuotere le coscienze della gente. A tal proposito, fonda una radio privata. Radio AUT, dalla quale lancia frecce al boss, smascherando

anche le losche commissioni ed intrecci tra mafia e politica. Non lo fermerà neanche l'assassinio del padre come ammonimento. Ma Peppino, benché la sua casa dista a solo 100 passi da quella di Don Tano, non fermò la sua battaglia più che mai convinto che le cose si possano e debbano cambiare.

La sua è però una morte annunciata. Verrà infatti ucciso ed imbottito di tritolo, facendolo saltare in aria sui binari della ferrovia, simulando la sua morte come quella di un terrorista suicida. Peppino non c'è più ma c'è ancora oggi da quel 1978, continuando a ricordarlo. Vuol dire che le sue idee e la sua battaglia hanno lasciato un segno indelebile.

-Elvira-

Il film tratta la storia di Giuseppe impastato fin da bambino. Emerge una spiccata intelligenza e la vita di famiglia scorre normalmente. Crescendo capisce molte cose specie che la mafia la fa da padrone su tutto. Viene ucciso il padre e poi anche lui. Mi è piaciuto tanto il film e mi dispiace per tutte quelle povere persone che la mafia ha ucciso.

-Monica-

Narra delle vicende della Mafia a Cinisi e della lotta di Giuseppe Impastato. Il padre, proprietario di un ristorante, cerca di tenersi buoni tutti i parenti mafiosi mentre il figlio, Peppino, è un comunista ribelle che ha fondato una radio assieme ai suoi amici e trasmette dichiarazioni contro la mafia e collusioni politiche. Il periodo in cui si svolgono le

vicende è quello degli anni '70 dove fa da sfondo il rapimento di Aldo Moro. Luigi Impastato venne ucciso, investito da una automobile, premeditamento dalla mafia in risposta alle azioni di Peppino. Successivamente anche Peppino fu ucciso facendolo passare per un terrorista suicida sui binari di un treno. La madre rimase con il figlio minore, senza marito e senza il figlio maggiore. Questo film mi ha molto colpito per la sua veridicità. Quando uccidono Peppino facendolo passare per un suicidio, mi ha dato molto fastidio. Mi ha causato molta rabbia. Mi è piaciuto molto la parte più leggera come quando Peppino lavorava alla radio, divertendosi con gli amici, ascoltando quella musica che andava in voga in quegli anni che mi ha smosso tantissimi ricordi di quando la ascoltavo. Un film che ha fatto una fotografia di quel periodo e che va indubbiamente rivisto più volte. Un film che fa riflettere.

-Antonella-



# Cinescout - Critici a confronto



Pur essendo, una, commedia brillante, con gag, che, volutamente, rasentano, il grottesco, e, dialoghi, esilaranti, tanto, da, catturare, piacevolmente, l'attenzione, dello, spettatore, per, tutta, la, durata, della proiezione, il film, è, essenzialmente, una, feroce, satira, che, punta, i riflettori, su, quell'altra, Italia, che, non, ci piace, non, quella, di Leonardo, di Michelangelo, di Dante Alighieri, ma, quella, Italia, appunto, che, non, ci rende, fieri, e, ci, fa, vergognare, di essere, Italiani, caratterizzata, da corruzione, ed, illegalità, rappresentata, da, uomini politici, privi, di remore morali, di mancanza, di ideali, il cui, unico, scopo, non, è, il bene comune, bensì, il potere, da raggiungere, con, qualsiasi mezzo, arrivando, ad essere, collusi, con, organizza-

zioni criminali, sfociando, molto spesso, nell'illegalità, con, il solo, fine, di, ottenere, il proprio, tornaconto. E, Cetto La Qualunque, interpretato, magistralmente, da, quell'attore, istrionico, che, è, Antonio Albanese, è, tutto, questo. Anche, il titolo, della, pellicola, ed, il cognome, del personaggio, non, sono, casuali. Qualunque, è, infatti, un termine, che, sta, ad indicare, una persona, il cui, atteggiamento, è, improntato, all'indifferenza, ed, al, disprezzo, della politica, intesa, come, impegno, per, il bene, comune, menefreghismo, ed, irresponsabilità. Nel, film, inoltre, si, colgono, citazioni, di, quella, che, è, stata, nell'epoca, d'oro, del Cinema Italiano, la "Commedia all'Italiana", degli, anni Sessanta, dove, grandi Maestri, come, Mario

Monicelli, Dino Risi, Pietro Germi, solo, per, citarne, alcuni, sferzano, duramente, il malcostume, italiano, quell'"Italietta", uscita, dal

per, eccellenza, quell'Alberto Sordi, "l'Albertone", nazionale, che, ha, vestito, i panni, ed interpretato, perfettamente, l'"Italiano medio", con, i, suoi



IL DIBATTITO SBILANCIATO

dopoguerra, fatta, di, pusillanimità, mancanza, di senso, civico, furberie, meschinerie, opportunismo, imbrogli, a, volte, anche, ingenui, pur, di, raggiungere, il, proprio scopo. Un, "Italietta", di ruffiani, di "uomminicchi", come, diceva, il buon Totò. Tutti, difetti, portati, sul, grande schermo, da, interpreti, di, grande, calibro, come, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, e, per, ultimo, ma, non, ultimo, la, "maschera",

vizi, ed, appunto, i, suoi, difetti. Ritornando, alla, pellicola, in questione, ciò, che, in essa, ci, viene, mostrato, seppur, girata, nel 2011, è, purtroppo, più, che, mai, attuale. Una, realtà, che, forse, non, cambierà, mai. Una, realtà, che, aveva, portato, due intellettuali, prima, che, due, grandi, artisti, come, Giorgio Gaber, e, Franco Battiato, nel, testo, di, due, dei, loro, brani, rispettivamente, "Io non mi sento Italiano" (2002), e, "Povera Patria" (1991), ad,



IL REPERIMENTO DI VOTI IMPOSSIBILI



# Qualunque

esprimere, tutto, il loro, disincanto, la, loro, amarezza, e, la, loro, disillusione, riferendosi, al, proprio Paese. Quella, di Gaber, è, infatti, una, canzone, amara, sull'Italia, e, gli Italiani. Significativo, è, l'incipit: "Mi scusi Presidente, Non è per, colpa mia, ma, questa, nostra Patria, non, so, che, cosa, sia. Può, darsi, che, mi sbagli, che, sia, una, bella idea, ma, temo, che, diventi, una brutta, poesia". È, il concetto, di "Patria", a, sembrare, lontano, da, Gaber. Non, meno, pungente, e, graffiante, è, il testo, del, brano, di Battiato. Una, canzone, di, denuncia, che, utilizza, anche, affermazioni, forti, come: "Povera Patria, schiacciata, dagli abusi, del potere, di gente, infame, che, non, sa, cosa, è, il pudore. Si credono, potenti, e, gli, va, bene, quello, che fanno, e, tutto, gli appartiene. Tra, i governanti, quanti, perfetti, e, inutili, buffoni. Questo, Paese, devastato, dal, dolore". Cosa, rimane, di, fronte, a, tutto, ciò? Solo, la, speranza, che, qualcosa, possa, cambiare. Un ultima, annotazione, riguardante, il film, è, come, il personaggio, di Cetto La Qualunque, nella, sua, spavalderia, nel, suo, mancato, rispetto, delle, regole, e, della, legalità, con, il suo, maschilismo, ed, una, rappresentazione, del, femminile, silente, e, retrograda, per, il, suo, concetto, di "democrazia", sembra, rifare, il verso, ad, un, noto, politico, italiano, molto, "grossier", il quale, sosteneva, che: "con, la cultura, non si mangia", e, facendo, leva, più, sulla, pancia, che, sull'intelligenza, degli, Italiani, in, un trentennio, è, riuscito, a, tirare, fuori, da,

questi, ultimi, gli aspetti, peggiori, rivoluzionando, negativamente, il costume, ed, i valori, del, nostro Paese. "Qualunque", è, dunque, una, di, quelle pellicole, che, benché, snobbata da, molti, critici, cinematografici, si, può, rivedere, tranquillamente, una, volta, ed, un'altra, volta, ancora, senza, mai, annoiarsi, perché, ha, il, pregio, di, far, riflettere, seppur, con, allegria, e, leggerezza.

-Emilia-

Il film che abbiamo visto è una pellicola comica che mi ha divertito molto. Mi è piaciuta la trama e tutti gli attori che lo hanno interpretato, specialmente il protagonista, Antonio Albanese nelle vesti di Cetto la Qualunque, il personaggio principale. Il genere è quello della commedia, che assicura agli spettatori due ore di puro divertimento. Induce anche a riflettere e per tale motivo mi piacerebbe rivederlo ancora una volta.

-Elvira-

Il film parla di un arrampicatore sociale e della vita che conduce nel suo paese dopo quattro anni di assenza. Ritorna in Calabria, dove vive in un villa arredata in modo ostentatamente sfarzoso.

Il film mi è piaciuto molto. Comico, sarcastico, ironico e anche un po' drammatico. Le emozioni che ho provato è la caparbia di Cetto nell'arrivare a tutti i costi al raggiungimento dei suoi scopi. La scena che mi ha colpito è quando Cetto vince le elezioni e i suoi uomini sparano in aria con la pistola.

La scena che mi ha colpito è alla fine del film. Quando la polizia fa irruzione nella villa di Cetto, sorpreso del fatto che non fosse per lui ma per la compagna straniera.

Fra tutti i personaggi quello che mi è stato più simpatico è il suo braccio destro.

Consiglierei questo film perché è uno spaccato dell'Italia del sud con un personaggio atipico.

-Rossella-



# Cinescout - Critici a confronto

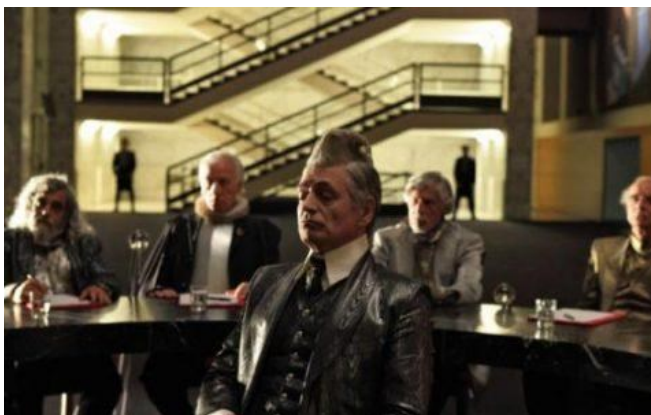


Molto spesso, il sequel, di un film, corre, il rischio, di essere, ripetitivo, di, scadere, un po', nel, già, visto, e, mancare, quindi, di originalità. Non, è, certo, questo, il caso, di "Tutto tutto niente niente", che, conserva, tutta, la freschezza, la briosità, e, la, tagliente, mordacità, di "Qualunque mente". Giulio Manfredonia, il regista, ed, Antonio Albanese, il protagonista, mettono, in scena, un prodotto, cinematografico, se, possibile, ancora, più, surreale, e, grottesco, rispetto, al, primo, film, appunto, ma, non, meno, graffiante, e, geniale. Il "leit motiv", della, pellicola, è, infatti, sempre, quello, della corruzione, della mala politica, del mal costume, che, affliggono, il nostro, Paese, ma, ora, i personaggi, sono, tre, Cetto La Qualun-

que, che, neanche, in questa, occasione, perde, le sue, negative, peculiarità, esasperando, addirittura, il suo, becero, maschilismo, ed, il suo, sessismo, il leghista, Rodolfo Favaretto, rozzo, e, razzista, che, non, si sente, italiano, e, si, batte, per, la secessione, del Nordest, fino, a, volerlo, anettere, all'Austria. Ai, due, personaggi, si, aggiunge, quello, di, Frengo Stoppato, uno, spacciatore, latitante, pugliese, la cui, "religione, terrena", è, la, "canna libera", ed, il cui, scopo, è, spinto, dalla, madre, altra, figura, sopra, le righe, la, "beatificazione, terrena". Tre, tipologie, di uomini, che, non, sono, poi, così, diversi, l'uno, dall'altro, tre, farabutti, attraverso, i quali, il regista, questa, volta, in, maniera, più, approfondita, si, spinge, fin, dentro, i gangli, della, politica,

e, del, potere: Il Governo, ed, il Parlamento, dove, si, annidano, mediante, perversi, meccanismi, la corruzione, e, l'illegalità. Ottima, a tal, pro-

no, avuto, remore, nell'eliminare, persone, da, loro, considerate, scomode. Sarà, infatti, proprio, lui, a, far, entrare, in Parlamento, i tre, lestofanti,



IL GIOCO DELLE OMBRE

posito, l'interpretazione, di Fabrizio Bentivoglio, nei panni, del Sottosegretario, di Governo, personaggio, anch'esso, ben, tratteggiato, che, nonostante, il, suo, essere, così, surreale, permette, allo, spettatore, di, riconoscere, in, lui, alcuni, uomini, politici, italiani, soprattutto, uno, di, matrice, "Democristiana", in, odore, di mafia, o, quantomeno, collusi, con, organizzazioni criminali, che, per, rimanere, ben, saldi, nelle, loro, posizioni, di potere, non, han-

per, il proprio, tornaconto, salvo, poi, scaricarli, rimandandoli, nelle patrie, galere, quando, questi, ultimi, diventeranno, schegge, impazzite, non, più, gestibili, e, manovrabili. Anche, l'Istituzione, del Parlamento, non, ne, esce, bene, mostrata, come, un luogo, dove, i cosiddetti, "peones", sono, pronti, a, votare, a, comando, qualsivoglia, legge, anche, le, più, nefande, pur, di, conservare, i propri, privilegi, ed, i propri, benefici. In, questa, pellicola,



DISINTERESSAMENTE INTERESSATI

# TuttoTutto NienteNiente

come, già, detto, l'orizzonte, si, allarga, e, la, corruzione, non, risparmia, neanche, le, alte, gerarchie vaticane, ed, alcuni, dogmi, della, religione, cattolica, ed, una, Chiesa, che, in, una, Società, in, continuo, cambiamento, resta, immutabile, nel, suo, conservatorismo, a, difesa, di, poteri, e, privilegi, appunto, consolidati. Proprio, quest'ultimo, aspetto, del, film, appare, però, azzardato, ma, non, per, bigotteria, piuttosto, perché, un tema, così, complesso, e, delicato, non, può, essere, ridotto, a, battute, e, dialoghi, che, sfociano, nel, banale, e, nella, superficialità, e, per, parafrasare, la, precedente, pellicola, alquanto, qualunque. Pur, con, qualche, lacuna, però, anche, questa, volta, chi, visiona, il, film, tra, gag, e, scene, esilaranti, è, portato, a, pensare, che, forse, purtroppo, la realtà, dei, nostri, giorni, è, ancora, più, squallida, e, rischia, di, superare, di, gran, lunga, la, satira, che, ci, offre, Albanese. Una, realtà, dove, non, c'è, la, minima, ombra, di pudore, né, dignità, né, tantomeno, etica, sociale, e, morale. Di, nuovo, quindi, con, la, sua, maestria, e, la, sua, spiccata, intelligenza, egli, non, delude, le, aspettative, e, fa, di, nuovo, centro.

-Emilia-

Il film parla di tre individui, interpretati sempre da Antonio Albanese, che imperversano in Italia con avventure politiche rocambolesche e corruzione. Il primo è il capo di una setta che vuole la cannabis libera. Il secondo è un fanatico leghista. Il terzo è un boss mafioso.

Questa pellicola è a cavallo tra il comico e il surreale che ironizza parecchio sullo scenario politico italiano. Questi tre personaggi sono piuttosto grotteschi, quasi diventati macchiette dell'ironia. Albanese è bravissimo a destreggiarsi tra tutti questi personaggi, tanto da far sembrare il tutto come una farsa e indurre ad una risata lo scenario comico nonostante il messaggio serio che striscia tra le risate. Mafia, corruzione, voti di scambio, pedine e chi più ne ha, più ne metta. Questa pellicola mi ha molto colpito perché ha reso comica ed esilarante degli argomenti seri come il potere, la mafia e la corruzione. La scena che mi ha più colpito è stata la madre dello spacciatore che voleva beatificare il figlio. Una trovata assurda. Un film ben recitato dove Albanese ha veramente superato se stesso facendo ridere su argomenti seri, riuscendo a tenere in piedi ben tre personaggi surreali. Il personaggio da me preferito era il mafioso perché era il più buffo di tutti, con quell'accento calabrese esagerato e i modi raffinatamente rozzi ma mi hanno divertito anche gli altri due personaggi, sia lo spacciatore che il leghista. Il primo predicava il cannabis libero con la madre che voleva beatificarlo. L'altro voleva il trentino indipendente dall'Italia. Veramente un bel film, finemente recitato in tutti i personaggi. Attraverso le risate trapela quel messaggio di corruzione e mal governo che lascia riflettere durante i titoli di coda.

-Antonella-

Questo film tratta di uno spaccato della vita di tre personaggi negli anni '80.

Il sig. Cetto e altri due singolari soggetti. Il nordista e lo spacciatore. I tre vengono assunti e investiti in carica politica da un sottosegretario ed è così che inizia la loro avventura all'interno di una setta politica distopica all'italiana. I tre si ritrovano a dover affrontare alcune difficoltà fuori dall'ordinario. Cetto si scontra con l'omosessualità, il diverso da lui, mettendo in dubbio la propria virilità causata da una mentalità atinquinata. Lo spacciatore, invece, deve affrontare il tentativo di beatificazione imposto dalla madre e si ritrova a incontrarsi con la chiesa e contrattare tale faccenda con scambi di favori. Infine, il nordista che come obiettivo voleva effettuare la secessione del Friuli dall'Italia per annetterlo all'Austria.

Tre personaggi assunti per essere le marionette politiche di qualcuno al di sopra di loro e tutto ciò mi disturba e mi indispettisce perché, se si riflette, è ciò che succede nel nostro paese. Un paese tutt'altro che libero.

-Rossella-





# Laboratorio di cucina

## Il Tiramisù

Per realizzare il tiramisù senza uova, preparate il caffè con la moka che vi servirà per fare la bagna dei savoiardi. Montate la panna in una ciotola con le fruste elettriche, aggiungete gradualmente lo zucchero a velo e continuate finché non risulterà semi montata.

Una volta che la panna sarà pronta, incorporatela poco alla volta al mascarpone e amalgamate per bene il tutto con movimenti delicati.

Trasferite la crema in una sacca da pasticciere senza bocchetta e iniziate a comporre i vostri bicchieri. Distribuite uno strato di crema sul fondo di ciascun bicchierino per creare la base.

Dividete ciascun savoiardo in due metà, poi versate il caffè ristretto raffreddato in un contenitore capiente e bagnate velocemente i savoiardi. Adagiate i biscotti sullo strato di crema di ciascun bicchierino.

Quindi create un altro strato di crema, poi spolverizzate con del cacao amaro. Proseguite con un altro savoiardo diviso a metà e terminate con uno strato di crema.

Riempite fino al bordo del bicchierino. Proseguite così per tutti gli altri bicchierini e spolverizzate i vostri tiramisù senza uova con del cacao amaro prima di servirli.



### Ingredienti

**Panna fresca liquida 100g**

**Mascarpone 350g**

**Caffè 50g**

**Savoiardi 8**

**Cacao Amaro in polvere qb**

**Zucchero a velo 30g**





Hai una avventura o un pensiero  
da esprimere?



Diventa anche tu un giornalista  
ed inviaci i tuoi articoli!

[syncnews.redazione@gmail.com](mailto:syncnews.redazione@gmail.com)



# Modena City Ramblers



Modena City Ramblers nascono nel 1991 come gruppo di folk irlandese. Inizialmente suonavano per la strada o per piccoli eventi rivolti ad amici e parenti. Nel 1994 pubblicarono il loro primo album, "Riportando tutto a casa", dove rivendicavano la loro identità mista tra l'Irlandese e quella Emiliana, la resistenza degli anni Settanta, i viaggi e le lotte politiche. Il brano "In un giorno di pioggia" è la pietra miliare che indica la nascita del grande amore per l'Isola verde. Le loro ballate trascinano il pubblico anche per la messaggio di polemica che alberga all'interno dei testi. In "Quarant'anni" tracciano un ritratto acido rispetto alla politica del dopoguerra, tra mazzette e stragi rimaste impuniti. Tra i loro successi ci

sono anche le cover di "Bella ciao" e "Contessa". Il periodo era quello di Tangentopoli. C'era meno voglia di lottare e tanta confusione, ma la grande utopia dei Modena City Ramblers ha continuato a vivere nei successivi dischi come "La grande famiglia", "Terra e libertà" e tanti altri.

Gli strumenti sono la fisarmonica della tradizione italiana e quella celtica, la chitarra classica e armonica di Woody Guthrie, le percussioni latino-americane, le chitarre elettriche e le batterie rock. Una mistura che la band definisce "patchanka celtica". Il successo dei Modena City Ramblers è cresciuto durante la riscoperta del folk dei primi anni '90, portata avanti anche da altri gruppi come Mau Mau, Gang, Yo Yo Mundi. Ad

oggi per la scena indipendente c'è più spazio ma è sempre molto difficile combattere il dominio delle radio commerciali e dei facili guadagni. I MCR ci provano ancora oggi tra gighe, combat-rock e ballate di una Emilia ancora immaginaria sempre in "Altomare", il loro nuovo album. Undici canti di vita, di speranza, di amore e deside-

rio di resistere ancora a quel sistema che ci prova, ancora una volta, a schiacciarti nella tua unicità.

Gli MCR sono, in conclusione, una band di uomini fieri dei propri valori e che, cantando, giocano ogni loro carta per trasmettere il loro messaggio alle nuove generazioni di giovani italiani.



# 100 passi

"Sei andato a scuola? Sai contare?"

"Come contare?"

"Come contare?! 1, 2, 3, 4, sai contare?"

"Sì, so contare"

"Sai camminare?"

"So camminare"

"E contare e camminare insieme lo sai fare?"

"Sì! Penso di sì!"

"Allora forza! Conta e cammina! Dai... 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8..."

"Dove stiamo andando?"

"Forza! Conta e cammina! 9... 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99 e 100! Lo sai chi ci abita qua? Ah! U zù Tanu ci abita qua!"

"Cento passi ci sono da casa nostra, cento passi!"

Nato nella terra dei vespri e degli aranci, tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio

Negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di Giustizia che lo portò a lottare

Aveva un cognome ingombrante e rispettato, di certo in quell'ambiente da lui poco onorato

Si sa dove si nasce ma non come si muore e non se un ideale ti porterà dolore

"Ma la tua vita adesso puoi cambiare solo se sei disposto a camminare, gridando forte senza aver paura  
Contando cento passi lungo la tua strada"

Allora... 1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi! 1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!

"Noi ci dobbiamo ribellare" (from the film)

Poteva come tanti scegliere e partire, invece lui decise di restare  
Gli amici, la politica, la lotta del partito.. alle elezioni si era candidato

Diceva da vicino li avrebbe controllati, ma poi non ebbe tempo perchè venne ammazzato

Il nome di suo padre nella notte non è servito, gli amici disperati non l'hanno più trovato

"Allora dimmi se tu sai contare, dimmi se sai anche camminare, contare, camminare insieme a cantare

La storia di Peppino e degli amici siciliani"

Allora...

Era la notte buia dello Stato Italiano, quella del nove maggio settantotto

La notte di via Caetani, del corpo di Aldo Moro, l'alba dei funerali di uno stato

"Allora dimmi se tu sai contare, dimmi se sai anche camminare, contare, camminare insieme a cantare

La storia di Peppino e degli amici siciliani"

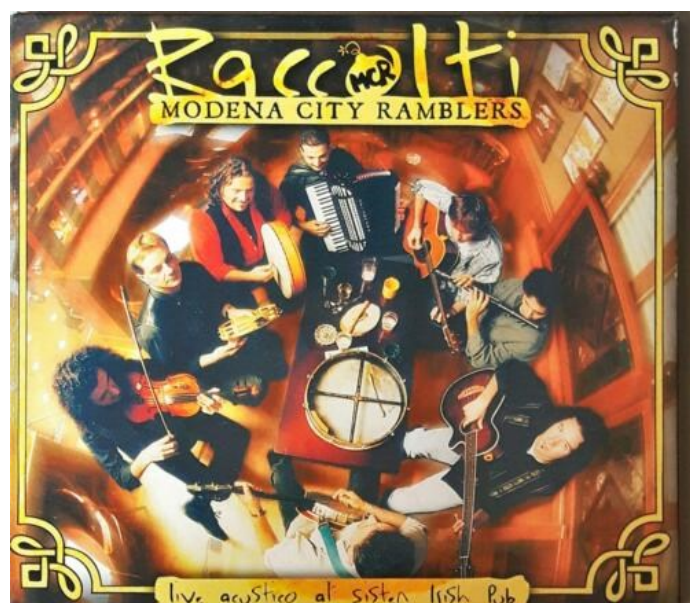
Allora...

"È solo un mafioso, uno dei tanti"

"È nostro padre"

"Mio padre, la mia famiglia, il mio paese... ma io voglio fottermene

Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda  
Io voglio urlare!"



Alcune loro canzoni per cominciare...

In un giorno di pioggia

Quarant'anni

Ebano

La banda del sogno interrotto

Mia dolce rivoluzionaria

La strada

Ninnananna

Contessa





# Graphein

## “IL VALORE DELLA VITA” DI SUPPA ELENA.

La sera il pensiero si volge a un qualcosa di costante che può aiutare a prendere responsabilità riguardo un sogno ormai perso.

L' aiuto consiste in un credo che si volge alla divinità il pensiero si manifesta come laico che riguarda la vita o la morte.

La vita è un qualcosa che non deve perdere la cognizione di causa, volta a vivere giornalmente ciò che si presenta, rispettando ciò che ci si pone davanti.

La morte può essere intesa come la fine di un viaggio che può essere stato costruttivo o distruttivo, a seconda delle scelte che vengono effettuate durante il percorso che si è svolto.



# Graphein

## “LA PREGHIERA” DI NATALINO GERALDI

La preghiera e il bisogno di ognuno di noi di rivolgersi al proprio Dio per ricevere forza, coraggio, pazienza consolazione, ma anche ringraziamento per il pane quotidiano.

Da quando è scoppiata la pandemia, ho sentito in me l'esigenza di rivolgermi frequentemente al grande Dio d'Israele affinché ci aiutasse a superare questo evento così nefasto. Le mie preghiere erano finalizzate alla scoperta di un vaccino...la scienza e Dio hanno risolto la situazione.

Ma un altro spettro si è materializzato alle porte d'Europa la guerra tra Russia e Ucraina che mi ha fatto rivivere la mia infanzia e adolescenza.

Sono nato ad Asmara nel 1970, da madre eritrea e da padre italo-eritreo. Fino a 19 anni ho vissuto lì, di quando ero bambino ricordo i rumori degli spari che avvenivano alle porte della città, l'angoscia e la paura che la notte mi assaliva per timore di perdere i miei cari. Questo a causa della guerra per l'indipendenza dell'Eritrea dall'Etiopia decisa dai grandi della Terra sulla pelle della povera gente.

Intanto crescevo, ma avevo tanta tristezza per la perdita di amici e conoscenti. Solo ora che sono passati tanti anni riesco a parlarne, e come in un film rivedo le esecuzioni fatte nelle strade di giovani civili e guerriglieri e risento le urla strazianti dei loro parenti. Quanta paura e quanto dolore ho provato in un periodo della mia vita, in cui avrei voluto essere felice e spensierato. La sera quando mi corico il mio pensiero va a coloro che stanno soffrendo per la guerra così come ho sofferto io. Senza poter decidere della propria vita. Per questo prego, e la preghiera mi aiuta e mi dà serenità. E' la cosa più bella e posso pregare in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento.



# Graphein

## “IL MIRACOLO” DI PATRIZIA LO PRESTI

**Ci sono due modi di vivere la vita.... Uno pensare che niente sia un miracolo... L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo.**

“La vita ti disillude perché tu smetta di vivere di illusioni e veda la realtà. La vita ti distrugge tutto ciò che è superfluo, fino a che rimanga solo ciò che è importante. La vita non ti lascia in pace affinché tu smetta di combatterla e accetti ciò che è. La vita ti toglie ciò che hai, fino a che non smetti di lamentarti e inizi a ringraziare. La vita ti manda persone conflittuali affinché tu guarisca e smetta di proiettare fuori ciò che hai dentro.

La vita lascia che tu cada una e un'altra volta fino a che ti decidi ad imparare la lezione. La vita ti porta fuori strada e ti presenta incroci fino a che non smetti di voler controllare e fluisca come un fiume. La vita ti pone nemici sul cammino fino a che non smetti di "reagire". La vita ti spaventa tutte le volte necessarie a perdere la paura e riacquistare la fede.

La vita ti toglie il vero amore, non te lo concede né te lo permette, fino a che non smetti di volerlo comprare con fronzoli.

La vita ti allontana dalle persone che ami fino a che non comprendi che non siamo questo corpo ma l'anima che lo contiene. La vita ride di te molte volte, fino a che non smetti di prenderti tanto sul serio e impari a ridere di te stesso. La vita ti frantuma in tanti pezzi quanti sono necessari affinché da lì penetri la luce.

La vita ti ripete lo stesso messaggio con schiaffi e urla finché non ascolti. La vita ti invia fulmini e tempeste affinché tu possa svegliarti. La vita ti umilia e sconfigge fino a che non decidi di far morire il tuo Ego.

La vita ti nega i beni e la grandezza fino a che smetti di voler beni e grandezza e inizi a servire. La vita ti taglia le ali e ti pota le radici, fino a che non avrai più bisogno né di ali né di radici, ma solo di sparire nella forma e volare dall'essere che sei. La vita ti nega i miracoli fino a che non comprendi che tutto è un miracolo. La vita ti accorcia il tempo affinché tu impari a vivere. La vita ti ridicolizza fino a diventare nulla, fino a diventare nessuno, così diventi tutto.

La vita non ti dà ciò che vuoi, ma ciò di cui hai bisogno per evolvere. La vita ti fa male, ti ferisce, ti tormenta, fino a quando non lasci andare i tuoi capricci e godi del respirare. La vita ti nasconde tesori fino a che non inizi il tuo viaggio e non esci a cercarli. La vita ti nega Dio, fino a che non lo vedi in tutti e in tutto. La vita ti chiede, ti toglie, ti taglia, ti spezza, ti delude, ti rompe fino a che in te rimanga solo amore. "

Pregare è indispensabile, attraverso essa abbiamo la possibilità di entrare in contatto con la nostra identità più profonda, portandoci nella giusta prospettiva per riscoprire la verità del valore della vita come figli e fratelli sotto lo sguardo di Dio.

# Graphein

## “LEI” DI NINOVA SNEZHANA TSVETANOVA

Lei era stanca  
stanca di capire,  
ascoltare ed essere  
comprensiva con tutti.  
Stanca di dire sempre  
“Sì, va bene!”  
quando voleva invece  
mandare tutto all’aria.

Lei...

Lei era stanca di parlare  
senza essere capita ed ascoltata.  
Stanca di essere quella forte sempre,  
che può sopportare tutto.

Lei...

Lei che dietro questi sorrisi  
nascondeva l’anima  
calpestata di tanto dolore.

Lei...

Lei pregava di essere capita  
attraverso i suoi silenzi,  
chiedeva soltanto un briciolo di amore,  
qualcuno che le dicesse:  
“Ora basta, ci sono io con te!”.



*Parrucchiera • Estetica • Solarium*

di Antonella Carcione

V.le Aldo Moro, 123/125  
Galliano nel Lazio (Rm)

Tel. 06.95.48.165



# Graphein

“ SPERO AMO PREGO” DI LONGO LORENZO.

Spero amo prego,  
Colgo credo tremo,  
Per la mia meta vado.  
Mi sveglio la mattina,  
Penso a te,  
Entro nel tuo cuore.  
Esco  
Prendo una foglia e bevo,  
L'essenza  
Credo nella tua presenza,  
Che cresca l'incoscienza,  
Credo ripenso e t'amo,  
Credo ti amo e spero  
Penso ripenso e t'amo



# Concorso Graphein XIII

## Classifica Opere in Poesia

Autore	Opera	Voto
Antonella Rizzo	Preghiera	19
Graziella Toscano	Per ogni preghiera	18.5
Federico Terlizzi	L'acqua	18
Margherita Vinci	Il valore della preghiera	17
Zuma Scarmozzino	La forza della preghiera	17
Adriano Cristofaro	Il valore della preghiera	17
Katia D'Amato	La gioia delle piccole cose	16.5
Ilario Grasso	Il valore della preghiera	16.5
Ninova Snezhana Tsvetanova	Lei	16
Lorenzo Longo	Spero Amo prego	15
Andrea Salvucci	La Valenza della preghiera	15
Riccardo Basile	La preghiera	14.5
Opera collettiva centro diurno velletri	La preghiera mai detta	14.5
Stefania Murgia	Amami	13.5
Maria Rita Giovannetti	Le mani	13.5
Giuseppe Oliviero	Dio ha dato all'uomo il cielo	13.5
Marrone Guglielmo	Preghiera madre nostra	12
Daniela Terri	La Madonnina	12
Zuma Scarmozzino	Il Fluire lento dell'esistenza	11.5
Daniela Terri	Io e te	11.5
Umberto Capuano	I sogni son desideri	11.5
Sandro Evangelisti	La preghiera	11.5
Luca Lucci	Il tempio	10
Aurora Buttinelli	Preghiera a Dio	10
Simone Genuario	Pace	10
Adriano Di Nicola	Tra le braccia	10
Giorgia Favale	N'abbraccio	9.5
Giorgia Favale	Come le mamme	9.5
Angela Cefola	Il paradiso	9
Federico Terlizzi	L'albero	9

## Classifica Opere in Prosa

Autore	Opera	Voto
Alessandra Ciacci	Ode a te	20
Raffaele Rosolino	Sono contento	19.5
Marco Volponi	Il conforto	19
Giorgio De Maio	Padre Pio nella mia vita	18.5
Opera collettiva c.d. Velletri	Sulla via del ritorno	18.5
Francesca Argenio	Il valore della preghiera	18
Patrizia Lo Presti	A te che vivi dentro di me	17.5
Patrizia Lo Presti	Ci sono due modi di vivere la vita....	17.5
Nello Aurizi	La natura	17
Rocco Stabile	Il valore della preghiera	16.5
Emanuele Settefaccende	Il valore della preghiera	16.5
Elisabeth Dobnig	Il valore della preghiera	16.5
Natalino Gerdali	La preghiera	16
Sarah Di Felice	La preghiera	16.5
Graziella Toscano	Lettera a Dio	15
Stefania Murgia	Ringrazio me, prego me	13.5
Cristian Ricci	Il valore della preghiera	13.5
Riccardo Basile	Ascoltami o mio Dio	13.5
Nello Aurizi	Ai miei cari	12.5
Patrizia Lo Presti	Non dimenticarti mai di me	12.5
Giuliano Maini	Terra promessa	11
Cinzia Romano	Non ho più parole	10.5
Cinzia Romano	La guarigione	10.5
Maria Rita Giovannetti	Lettera al signore del piano di sopra	10.5
Gennaro Di Pietro	Il Signore da la vita	10.5
Venia Polsinelli	Il valore della preghiera	10
Annamaria Gelsomini	Un mondo diverso	9
Elen Suppa	Il valore della vita	9
Fabio Cutilli	L mie preghiere	9
Mauro Panzironi	La storia di una lacrima	9
Luca Lucci	Una storia semplice	8
Ombretta Pace	Sentirmi mai sola	8
Adriano Rossetti	Anime libere	8
Simona Zingaretti	La preghiera per me	8
Aurora Buttinelli	Potrei essere Dio	8

A detailed illustration of a quill pen, likely made of a bird's feather, resting in a small, dark glass inkwell. The quill is positioned diagonally, with its tip pointing towards the top right. The inkwell is filled with dark ink and sits on a white surface, casting a soft shadow to the right. The background is plain white.

Graphein  
Edizione 2023

Iscriviti al  
[grapheinrosaurora@gmail.com](mailto:grapheinrosaurora@gmail.com)

Categorie  
Poesia e Prosa

"La Felicità"

Per il regolamento ed iscrizioni, visitate il sito:  
[www.residenzarosaurora.it/progetti#graphein](http://www.residenzarosaurora.it/progetti#graphein)



# Ciò che mi colpisce



## I Cure

Sono una band Dark/post-punk, nata a fine anni '70.

La loro musica faceva riferimento alla letteratura esistenzialista, come Kafka ed Edgar Allan Poe. Trascinavano la loro arte in territori gotici ed oscuri, così come nei loro video, caratterizzati da una atmosfera oscura morfeniana. Trattavano tematiche come la scontentezza dell'uomo medio in una società frenetica.

Pur essendo una band particolarmente di nicchia, hanno avuto un discreto successo negli anni e i fan gli sono sempre stati fedeli, gradendo la loro musica che si evolveva con il passare degli anni.

Alcuni brani iconici, che hanno fatto la storia, sono "A forest", "The caterpillar", "Lullaby" (di fianco il testo) e "Glove cats".

Per mio gusto personale, preferivo i Cure giovani, dato che avevano un sound più cupo, più dark e con suoni più profondi ed introspettivi. Più evocativi mentre i Cure di oggi sono (perdonatemi per la parolaccia) più "solari" e commerciali. È come se avessero voluto accattivarsi le generazioni di oggi. Nonostante l'età della band, ancora oggi scrivono canzoni.

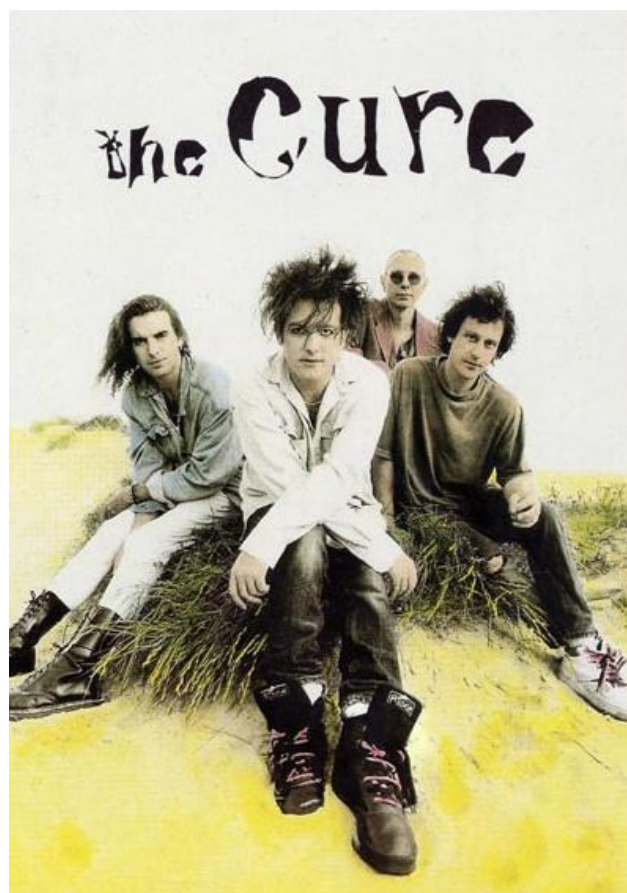
-Antonella-

## Lullaby

On candy stripe legs the spiderman comes  
Softly through the shadow of the evening sun  
Stealing past the windows of the blissfully dead  
Looking for the victim shivering in bed  
Searching out fear in the gathering gloom and  
Suddenly a movement in the corner of the room  
And there is nothing I can do  
When I realize with fright  
That the spiderman is having me for dinner tonight  
Quietly he laughs and shaking his head  
Creeps closer now  
Closer to the foot of the bed



And softer than shadow and quicker than flies  
His arms are all around me and his tongue in my eyes  
Be still be calm be quiet now my precious boy  
Don't struggle like that or I will only love you more  
For it's much too late to get away or turn on the light  
The spiderman is having you for dinner tonight  
And I feel like I'm being eaten  
By a thousand million shivering furry holes  
And I know that in the morning I will wake up  
In the shivering cold  
And the spiderman is always hungry



# Ciò che mi colpisce



Pino Daniele

È uno dei simboli della musica partenopea italiana. Nasce a Napoli il 19 marzo 1955, primo di cinque fratelli, si avvicina al mondo della musica molto presto. A soli quattordici anni, assieme agli amici coetanei, imbraccia la sua prima chitarra. Mi fa impazzire quando canta in napoletano, il suono della voce e il suo accento era forte e spettacolare. Era alla stessa stregua di altri suoi colleghi cantautori come Ramazzotti, Giovanotti e Irene Grandi. Una voce che mi ha accompagnato nella vita fin da quando ero bambina. Le sue canzoni che ho adorato più di tutti sono "Se mi vuoi" e "Il ricordo di un amore" duettato con un'altra fantastica voce, quella di Giorgia.

Pino Daniele per me è sinonimo di "un dolce sorriso" che rimarrà sempre nei miei ricordi.

-Elvira-

## Se mi vuoi

Se mi vuoi  
Sono esattamente come te  
Posso darti tutto quello che ho  
Però  
Se mi vuoi  
Prova a chiedermi una carezza  
Per scoprire  
Che la paura è una certezza  
E sale e sale e salirà  
Quest'ansia che ci unisce  
E passa ma non passerà  
Quest'attimo che cresce  
Amarsi ancora  
Amare ancora  
Ma senza tempo  
Se mi vuoi  
Ho bisogno di una mano anch'io  
Ho il tuo sguardo che mi stringe  
Da un po'  
Però  
Se mi vuoi  
Manda via questa tristezza  
Amore mio  
Perché la vita passa in fretta  
E sale e sale e salirà  
Quest'ansia che ci unisce  
E passa ma non passerà  
Quest'attimo che cresce  
Amarsi ancora  
Amare ancora  
Ma senza tempo  
E sale e sale e salirà  
Quest'ansia che ci unisce  
E passa ma non passerà  
Quest'attimo che cresce  
E sale e sale e salirà  
Quest'ansia che ci unisce  
E passa ma non passerà  
Quest'attimo che cresce



## AGRICOLA SORDI

Di Taloni Marco e Sante S.a.s.

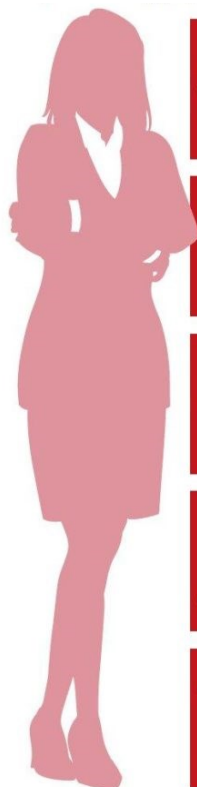
VENDITA TRATTORI USATI-ATTREZZATURE AGRICOLE  
SERVIZIO ASSISTENZA - GIARDINAGGIO

Via Prenestina Nuova, 46 Galliciano nel Lazio (RM)

Tel e Fax 06.95461191 - 95462066



# Codice Rosso



## **CODICE ROSSO**

La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato



## **REVENGE PORN**

Da 1 a 6 anni per chi diffonda foto o video a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso



## **INDUZIONE AL MATRIMONIO**

Reclusione da 1 a 5 anni, e da 2 a 6 se coinvolge un minore



## **SFREGI**

Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative



## **VIOLENZA SESSUALE**

Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Fino a 14 anni se è di gruppo e fino a 24 anni se la vittima ne ha meno di 14



**SE SEI VITTIMA DI VIOLENZA  
O STALKING CHIAMA IL 1522**

# 1522

NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

# Antonello Venditti

Non solo... cuore di Roma.



Nella, produzione, artistica, di, Antonello Venditti, la, "romanità", occupa, un posto, rilevante. Nei, testi, di, alcune, sue, canzoni, dedicate, a Roma, "Roma Capoccia", "Roma Roma", "Grazie Roma", "C'è un cuore che batte nel cuore di Roma", Egli, come, un menestrello, canta, tutto, il, suo, amore, per, la, Città Eterna, che, gli, ha, dato, i natali, e, che, è, indissolubilmente, legata, alla, sua, vita. Una, Roma, che, non, è, quella, degli, stornelli, o, dei, bozzetti, comici, e, ritrattistici, della, Città. La, relazione, tra, Roma, ed, il, cantautore, traspare, proprio, nei, versi, del, ritornello, di, "Roma Capoccia": "Oggi me sembra che/ er tempo se sia fermato qui/ Vedo la maestà del Colosseo/ Vedo la santità der Cupolone/E so più vivo e so più bono/". Qui, Venditti, descrive, la, Capitale, filtrata, dai, propri, occhi, dai, quali, emerge, un, coinvolgimento, intenso, e, personale. Questi, testi, sono, dei, capolavori, delle,

vere, e, proprie, poesie, che, riflettono, sentimenti, come, l' amore, la passione, e, che, riescono, a, toccare, le, corde, più, profonde, dell'anima, e, a, far, breccia, nel, cuore, di, chiunque, le, ascolti, non, necessariamente, "romani", e, ciò, è, sicuramente, uno, dei, pregi, di, questo, artista. Tutti, i, suoi, brani, peraltro, sono, intrisi, di, amore, e, di, passione, appunto, di, emozioni, anche, se, non, mancano, però, tematiche, politiche, e, sociali. Il, suo, repertorio, è, come, un, puzzle, che, rappresenta, pezzi, della, sua, vita, nei, quali, ognuno, può, più, o, meno, riconoscersi, ed, è, questo, il, segreto, del, suo, successo, che, non, conosce, confini, ed, abbraccia, più, generazioni. La, sua, lunga, carriera, inizia, da, adolescente, quando, ancora, quattordicenne, compone, due, delle, sue, canzoni, più, famose, "Roma Capoccia", già, citata, e, "Sora Rosa". L'occasione, per, farle, ascoltare, in, pubbli-

co, arriva, alla, fine, degli, anni, Sessanta, con, la, partecipazione, alle, attività, del, celebre, locale, romano, " Folkstudio ", anima trasteverina, della, musica, jazz, culla, della, nascente, canzone, d'autore, anche, internazionale, ( nel 1962, vi, aveva, suonato, infatti, Bob Dylan). In, questo, locale, conosce, altri, cantautori, e, musicisti, tra, cui, Rino Gaetano, e, Francesco De Gregori. E', proprio, con, quest'ultimo, che, nel 1972, Venditti, incide, l'album, dal, titolo, "Theorius campus". Nel, 1973, esce, "L'Orso bruno", primo, prodotto, discografico, come, solista. Antonello, vive, gli, anni, Settanta, politicamente, e, socialmente, con, intensa, partecipazione. Egli, è, difatti, il, primo, cantautore, a, parlare, con, la, musica, di, politica, (Compagno di scuola), (1975), di, droga, e, di, sesso, (Lilly), stesso, anno.

Alcuni, argomenti, gli, hanno, causato, anche, scomode, conseguenze. A, suo, carico, infatti, nel, gennaio, del, 1974, fu, sporta, una, denuncia, per, vilipendio, alla, religione, di, Stato, per, la, canzone, "Cristo", eseguita, in, pubblico, al, Teatro dei Satiri, e, per, la, quale, venne, anche, processato. Pubblica, quasi, un, album, all'anno, e, diventa, uno, dei, maggiori, capisaldi, della, musica, d'autore, italiana. E', del, 1978, "Sotto il segno dei pesci", l'album, della, svolta, che, lo, porterà, in, vetta, a, tutte, le, classifiche, e, mediante, il, quale, la, sua, consacrazione, sarà, definitiva. Alcuni, dei, brani, più, famosi, contenuti, nel, disco, sono: "Bomba o non bomba", "Sotto il segno dei pesci", dove, Antonello, mette, in, musica, con, il, suo, inseparabile, pianoforte, le, speranze, e, le, inquietudini, di, una,





# Antonello Venditti

generazione, e, "Sara". L'anno, successivo, ( 1979 ), è, la, volta, di "Buona domenica", un, lavoro, che, rispecchia, un, momento, di, travaglio, interiore, con, canzoni, amare, come, " Donna in bottiglia ", e, " Stai con me ". Vi, si, trovano, anche, " Buona domenica ", la, canzone, appunto, che, da, il, titolo, all'album, ed, il, brano, "Modena", forse, uno, dei, suoi, migliori, di, sempre, con, Gato Barbieri, al, Sax, strumento, peraltro, sempre, più, presente, nelle, sue, composizioni, musicali. Gli, anni, Ottanta, vedono, Venditti, ripiegare, più, sul, sentimento, e, sul, romanticismo. Nel 1982, arriva, "Sotto la pioggia", album, che, segna, il, debutto, discografico, della, "Heinz Music ", casa, discografica, da, Lui, fondata, che, vede, aumentare, la, sua, popolarità. Nel, 1983, anno, in, cui, la, squadra, della, Roma, vince, lo, scudetto, e, di, cui, è, grande, tifoso, tiene, al, Circo Massimo, un, concerto, gratuito, per, festeggiare, quell'evento. Da, quell'incredibile, esibizione, nasce, il, primo, "Live", della, sua, carriera, "Circo Massimo", che, contiene, uno, splendido, inedito, "Grazie Roma", un, omaggio, alla, sua, città, ed, alla, sua, squadra, appunto. L'anno, successivo, (1984), per, i, fan, di, Anto-

nello, arriva, "Cuore", disco, impreziosito, da, canzoni, come, "Ci vorrebbe un amico", e, "Notte prima degli esami". Nel 1986, esce, "Venditti e segreti". Il successo, prosegue, con, "In questo mondo di ladri" (1988), che, vende, oltre, 1.300.000, copie, e, che, contiene, il, brano, "Ricordati di me". "Benvenuti in Paradiso", è, un, album, del 1991. Nel 1995, esce, "Prendilo tu questo frutto amaro", che, contiene, il, bellissimo, brano, "Ogni volta", dove, troviamo, un Venditti, più, intimista. Il 29 settembre, del, 1999, esce, "Goodbye novecento", un, disco, che, affronta, le, principali, tematiche, di, fine, millennio, rispondendo, a, dubbi, e, perplessità, con, la, passione, e, la, fiducia, negli, uomini. Ad ottobre, del, 2003, pubblica, "Che fantastica storia è la vita", che, contiene, otto, nuovi, brani, più, una, "long version", del, brano, che, da, il, titolo, al, Cd. "Dalla pelle al

cuore", esce, nel, 2007, e, nel, 2009, Venditti, festeggia, quaranta, anni, di, carriera, una, carriera, che, non, sembra, dare, segni, di, stanchezza, e, di, cedimenti, ma, che, tra, concerti, e, nuovi, brani, prosegue, con, il, vento, in, poppa. A, tal, proposito, la, "NIAF", National Italian American Foundation, fondazione, americana, che, rappresenta, oltre, 20 milioni, di, cittadini, italo-americani, e, la, cui, finalità, è, quella, di, mantenere, vivo, il, ricchissimo, patrimonio, e, le, tradizioni, culturali, del, loro, Paese, d'origine, gli, ha, conferito, un, premio, per, aver, promosso, l'immagine, dell'Italia, e, della, musica, italiana, nel, mondo. E, allora, cosa, dire? Grazie, Antonello, per, aver, accompagnato, con, la, tua, musica, le, nostre, vite, e, grazie, per, averci, fatto, sognare, innamorare, emozionare, ridere, ed, anche, piangere.

-Emilia-



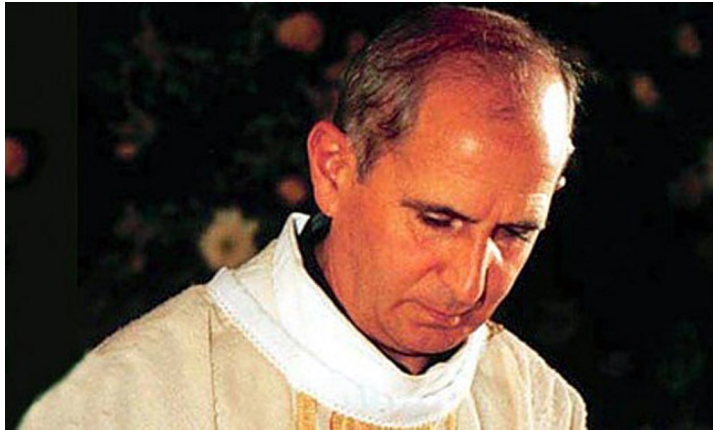
## Che fantastica storia è la vita

Mi chiamo Antonio e faccio il cantautore  
E mio padre e mia madre mi volevano dottore  
Ho sfidato il destino per la prima canzone  
Ho lasciato gli amici, ho perduto l'amore  
E quando penso che sia finita È proprio allora che comincia la salita  
Che fantastica storia è la vita  
Mi chiamo Laura e sono laureata  
Dopo mille concorsi, faccio l'impiegata  
E mio padre e mia madre, una sola pensione  
Fanno crescere Luca, il mio unico amore  
E a volte penso che sia finita Ma è proprio allora che comincia la salita  
Che fantastica storia è la vita  
Che fantastica storia è la vita  
E quando pensi che sia finita È proprio allora che comincia la salita  
Che fantastica storia è la vita  
Mi chiamano Gesù e faccio il pescatore  
E del mare e del pesce sento ancora l'odore  
Di mio Padre e mia Madre, su questa Croce  
Nelle notti d'estate, sento ancora la voce  
E quando penso che sia finita È proprio allora che comincia la salita  
Che fantastica storia è la vita  
Che fantastica storia è la vita  
Mi chiamo Aicha, come una canzone  
Sono la quarta di tremila persone  
Su questo scoglio di buona speranza  
Scelgo la vita, l'unica salva  
E quando penso che sia finita È proprio adesso che comincia la salita  
Che fantastica storia è la vita  
Che fantastica storia è la vita



# Don Puglisi

La forza del Vangelo, contro, la, Mafia.



Il 15 settembre, del, 1993, nel, giorno, del, suo, 56esimo, compleanno, la, Mafia, uccideva, a Palermo, nel, quartiere, Brancaccio, dove, era, parroco, Don Pino Puglisi. Brancaccio, era, il, quartiere, dove, era, nato, e, lì, era, tornato, per, svolgere, il, suo, servizio, pastorale. Un, quartiere, appunto, difficile, fatto, di, povertà, emarginazione, ignoranza, dove, la, Mafia, aveva, attecchito, le, sue, radici. Era, stato, definito, infatti, un, quartiere, ad, alta, densità, mafiosa. Sì, diceva, che, a, Brancaccio, non, si, muove, foglia, che, Mafia, non, voglia. Perfino, per, affittare, una, casa, occorreva, il, permesso, del, boss. Un, luogo, dilaniato, dalla, guerra, tra, le, cosche, mafiose, e, dove, dopo, la, strage, di, Capaci, i, ragazzini, gridavano, per, le, strade: "Abbiamo, vinto, viva, la, Mafia". E', questo, lo, scenario, in, cui, si, muove, Don Pino. Il Vange-

lo, la Mafia, la, periferia, sono, queste, le, tre, parole, che, riassumono, chi, era, Don Puglisi, "U Parri- nu, chi, cavusi", il, prete, con, i, pantaloni, per, la, sua, abitudine, di, non, indossare, l'abito, talare. Egli, si, impegnava, su, più, fronti. Innanzitutto, non, rispettava, le, regole, del, quartiere, imposte, dalla, Mafia, ma, insegnava, alla, gente, a, fare, altrettanto, in, un, contesto, dove, si, faceva, prima, a, dire, quel, poco, che, c'era, rispetto, a, tutto, quello, che, mancava, in, un, posto, dove, la, famiglia, mafiosa, dei, Graviano, regnava, incontrastata. Lui, dimostrava, con, le, parole, e, con, i, fatti, che, è, giusto, resistere, e, ribellarsi, alle, logiche, criminali, e, che, la, Mafia, può, essere, sconfitta, poiché, quelli, in, gioco, sono, i, diritti, elementari, e, la, dignità, stessa, di, tutti, gli, esseri, umani, ma, proprio, questo, suo, atteggiamen-

to, esprimeva, una, forza, ed, un, significato, che, i, mafiosi, non, riuscivano, a, tollerare. Grande, era, il, suo, impegno, civile, nel, sollecitare, le, autorità, a, fornire, i, servizi, e, le, strutture, di, cui, i, cittadini, avevano, bisogno. Da, qui, le, prime, legittime, richieste: la, fognatura, Brancaccio, difatti, ne, era, priva, con, la, conseguenza, che, i, liquami, affioravano, per, le, strade, causando, diversi, casi, di, epatite C, letale, soprattutto, per, i, bambini, l'apertura, di, una, scuola, media (realizzata, solo, dopo, sette, anni, la, sua, uccisione), un, centro, sociale, ed, un, distretto, socio-sanitario. Tali, richieste, per, di, più, non, erano, fatte, a, titolo, personale, ma, con, la, gente, del, quartiere. La, sua, regola, d'oro, consisteva, nell'agire, insieme, e, la, proponeva, a, tutti: "Se, ognuno, fa, la, sua, parte, si, può, fare, molto", diceva. Una, simile, proposta, era, una, rivoluzione, perché, insegnava,

ai, cittadini, ad, essere, liberi, ed, uniti, nel, rivendere, ciò, che, legittimamente, spettava, loro. Uomo, dalla, fede, incrollabile, Don Pino, fu, anche, un, maestro, di, spiritualità, ed, un, educatore, di, giovani. Egli, si, impegnava, per, l'educazione, dei, giovani, appunto, partendo, proprio, dai, bambini, del, quartiere. Era, convinto, che, bisognava, parlare, ai, ragazzi, e, promuovere, l'alfabetizzazione, per, togliere, la, bassa, manovallanza, alla, criminalità, organizzata. "Il primo, dove, re, a, Brancaccio, è, rimboccarsi, le, maniche, ed, i, primi, obiettivi, sono, i, bambini, e, gli, adolescenti, e, con, loro, siamo, ancora, in, tempo. Con, loro, l'azione, pedagogica, può, essere, efficace", sosteneva. Nasce, così, il, "Centro Padre Nostro", un, luogo, dove, accogliere, i, minori, per, toglierli, dalla, strada, e, strapparli, alle, organizzazioni, mafiose, e, questa, sua, opera, era, rivolta,



# Don Puglisi

anche, ai, figli, dei, mafiosi. La, sua, pastorale, giovanile, era, finalizzata, ad, educare, secondo, il, Vangelo, vissuto. Il, Vangelo, che, come, detto, è, alla, base, della, sua, formazione, sacerdotale. Don Puglisi, non, faceva, concorrenza, alla, Mafia, ma, opponeva, semplicemente, proprio, il Vangelo, alla, cultura, mafiosa. "Siamo, chiamati, a, continuare, l'opera, di, Gesù, liberando, noi, e, gli, altri, dal, Male, che, è, odio, sopraffazione, e, ingiustizia, e, la, nostra, opera, consiste, nel, ridare, ai, poveri, quello, che, loro, spetta, come, esseri, umani," affermava, e, Don Pino, attuava, ciò, alla, luce, del, sole. I, suoi, non, erano, proselitismi, ma, amava, ascoltare, e, parlare, per, l'appunto, soprattutto, alla, gioventù, cercando, di, portarla, ad, interrogarsi, sul, senso, della, vita, e, capire, quale, strada, percorrere. Un, uomo, dalla, fede, incrollabile, un, prete, di, frontiera, che, per, non, tradire, la, fedeltà, al Vangelo, seppe, portare, avanti, le, sue, scelte, fino, all'ultimo, estremo, sacrificio. Ma, il, suo, operato, non, si, esauriva, qui. Don Puglisi, fu, un, profondo, innovatore, della, sua, chiesa. Trasfuse, infatti, nella, propria, opera, pastorale, lo, spirito, nuovo, e, le, profonde, innovazioni,

emerse, dal Concilio Vaticano Secondo. Quindi, lo, slancio, missionario, la, nuova, evangelizzazione, ed, un, percorso, mirato, all'apertura, e, non, alla, chiusura, alla, libertà, e, non, alla, paura. L'essere, "Chiesa, povera", per, i poveri, ogni, giorno. In, tal senso, proficuo, fu, anche, l'incontro, con, il, Movimento francescano, "Presenza del Vangelo", molto, attivo, in, Sicilia, che, si, proponeva, di, portare, l'annuncio, evangelico, alle, persone, semplici. Sicuramente, poi, non, marginale, fu, per, Lui, la, figura, di, Don Lorenzo Milani, con, il, quale, aveva, in, comune, lo, spirito, di, libertà, e, di, indipendenza, di, cristiano. Anche, Don Milani, aveva, rappresentato, con, i, suoi, libri, ed, il, suo, operato, (la scuola di Barbiana), un, punto, di, riferimento, per, i ragazzi, più, poveri, per, giovani operai, e, contadini, preoccupandosi, di, aiutarli, ad, affermare, la, propria, dignità, attraverso, la, parola, per, poter, affrontare, le, difficoltà, della, vita. Durante, le, sue, omelie, Don Pino, non, rinunciava, a, denunciare, la, Mafia, senza, tuttavia, dimenticare, il, perdono. Se, difatti, la, Mafia, come, "struttura", è, peccato, preso, singolarmente il, mafioso, è, un, peccatore, e, pertanto, è,



necessario, perdonarlo. Nonostante, le, numerose, intimidazioni, ricevute, Egli, proseguì, nel, suo, operato, divenendo, così, un, ostacolo, da, eliminare. Quella, sera, del 15 settembre, si, accingeva, ad, aprire, il, portoncino, di, casa, all'improvviso, Gaspare Spatuzza, un, componente, del, commando, omicida, gli, tolse, il, borsello, e, gli, disse: "Padre, questa, è, una, rapina", Lui, rispose: "Me, l'aspettavo". Lo, disse, con, un, sorriso, che, rimase, impresso, al, suo, assassino. "Io, allora, gli, sparai, un, colpo, alla, nuca", raccontò, Spatuzza. Quel, sorriso, però, è, stato, più, forte, della, violenza, che, voleva, sopprimerlo, ed, ha, realizzato, ciò, che, mille, parole, stentano, a, realizzare. Ha, restituito, il, volto, dell'uomo, al, suo, carnefice, il, più, spietato, di, Brancaccio, con, ben, 45 omicidi, alle, spalle, ma, quello, di, Don Puglisi, fu, l'ultimo, perché, lo, cambiò, per, sempre.

Qualche, anno, dopo, confesserà: "C'era, una, sorta, di, luce, in, quel, sorriso". Il 25 maggio, del 2013, davanti, ad, una, folla, di, centomila, fedeli, Don Pino, veniva, beatificato. Egli, con, la, sua, missione, pastorale, ha, scritto, una, pagina, della, storia, della, Chiesa, che, non, potrà, più, essere, ignorata. Il, suo, sacrificio, ha, segnato, un, punto, di, non, ritorno, per, quanto, riguarda, l'abbandono, di, ogni, ambiguità, e, collateralismo, nei, confronti, delle, organizzazioni, mafiose, ed, anche, se, faticosa, e, lunga, è, questa, l'unica, strada, percorribile, ed, in, ciò, Don Puglisi, con, la, sua, testimonianza, di, vita, ha, gettato, le, basi, per, la, diffusione, di, un, nuovo, atteggiamento, più, consona, allo, spirito, evangelico. Grazie, al, suo, insegnamento, anche, se, la, Mafia, non, è, ancora, vinta, potrà, esserlo, se, ci, si, impegnerà, a, volerlo, realmente.

-Emilia-

# Paolo Rossi

La stoffa, del campione.



Paolo Rossi, è, scomparso, prematuramente, il 9 dicembre, del 2020, alla, sola, età, di 64, anni. Rossi, è, stato, uno, degli, attaccanti, più, forti, della, storia, del, calcio, italiano. Egli, sottolineava, sempre, la, sua, forza, di, volontà, la, voglia, di, arrivare, entrambe, fondamentali, per, la, sua, carriera. In, un, intervista, al, giornalista, Maurizio Crosetti, confidò, rivolgendosi, soprattutto, ai, giovani, : "Non, ero, un, fenomeno, atletico, non, ero, neanche, un, fuoriclasse, ma, ero, uno, che, ha, messo, la, sua, qualità, al, servizio, della, volontà. Mi, pare, un, buon, messaggio,

non, solo, nello, sport". Da, quell'intervista, traspare, la, sua, modestia, ma, in, realtà, Rossi, è, stato, un, campione, assoluto. Epica, è, stata, l'impresa, compiuta, il 5 luglio, del 1982, allo, Stadio, "Sarri", di, Barcellona, nella, partita, contro, il Brasile, la, cui, formazione, vedeva, schierati, in, campo, campioni, come, Zico, Falcao, Socrates, e, Cerezo junior. Rossi, esile, sgusciante, e, muscolare, con, una, tripletta, fece, versare, lacrime, al, popolo, brasiliano. A, tal, proposito, raccontava, che, una, volta, un, tassista, brasiliano, dopo, aver, fatto, con, la, sua, auto, un, centinaio,

di, metri, lo, riconobbe, dallo, specchietto, retrovisore, frenò, di, colpo, e, urlando, come, un, pazzo, gli, ordinò, di, scendere: "Lei, è, il "carrasco, do Brasil", (che, tradotto, in, italiano, significa, il, boia, del Brasile), "che, mi, ha, fatto, soffrire, da, matti, e, ha, gettato, nel, dolore, in, quella, notte, una, intera, Nazione. Fuori, di, qui". Questo, episodio, accadde, a, San Paolo, dove, era, stato, invitato, a, giocare, un, torneo, fra, ex, calciatori, e, risaliva, al, luglio, del 1989, ovvero, a, distanza, di, ben, sette, anni, dal, Mondiale, di, Spagna, ma, quella, sconfitta, per, i, brasiliani, era, ancora, una, ferita, aperta. Quella, gara, fu, la, sua, consacrazione, per, aver, portato, l'Italia, a, vincere, i, Mondiali, raggiungendo, il, titolo, di, capocannoniere, e, vincendo, il Pallone d'oro. Da, quel, momento, in, poi, sarà, ufficialmente, per, tutti, gli, Italiani, sportivi, e, non, "Pablito". Paolo Rossi, era, un, centravanti, di, area, di, rigore, che, viveva, per, il, gol. Era, un, calciatore, che, per, dirla, come, Giorgio Tosatti: "Era, un, impasto, di, Nureyev, e, Manolete", aveva, la, grazia, del, ballerino, e, la, freddezza, spietata, del , torero". Non, segnava, con, il, dribbling, o, la, potenza,

no, segnava, smarcandosi. Iniziava, a, progettare, il, gol, quando, ancora, non, aveva, la, palla, dimenandosi, vicino, all'area, di, rigore, per, allontanarsi, dai, difensori, quel, tanto, che, bastava, per, avere, due, metri, di, spazio, libero, attorno, a, lui, ricevere, la, palla, e, provare, a, metterla, dentro. Diceva: "Non, ho, avuto, dalla, sorte, un, grande, fisico, e, mi, debbo, far, furbo". Nato, a, Prato, , il 23 settembre, del 1956, era, cresciuto, calcisticamente, in, alcune, squadre, della, sua, città, ("Santa Lucia", "Ambrosiana", e, "Cattolica Virtus"), arrivando, nel, 1972, , alla "Juventus". Aveva, sedici, anni. A, proposito, di, ciò, dirà: "Non, è, stato, facile, la, mia, famiglia, era, contraria, scottati, dall'esperienza, di, mio, fratello, anche, lui, in, bianconero, e, rispedito, a, casa, dopo, appena, un, anno". A Torino, però, il, suo, percorso, nelle, varie, selezioni, venne, interrotto, da, una, serie, impressionante, di, infortuni. Il primo, maggio, del 1974, esordì, finalmente, in, prima, squadra, contro, il, Cesena, in, Coppa Italia. In, quell'occasione, giocò, con, Dino Zoff, Claudio Gentile, e, Franco Causio. Il 1976, è, per, Lui, l'anno, della, svolta. Venne, difatti, girato, dalla, "Juve",



# Paolo Rossi

al, "Lanerossi Vicenza", allora, in, serie, B. Trasformato, dall'allenatore, da, ala, destra, in, centravanti, trascinò, i, "Veneti", alla, promozione, con, 24 reti, e, ne, segnò, altrettanti, in, serie, A, portando, la, squadra, biancorossa, seconda, in, classifica, dopo, la, "Juventus". Quello, stesso, anno, vide, la, sua, convocazione, in Nazionale, da, parte, del, CT, Enzo Bearzot, ai, Mondiali, argentini. Nel 1978, Rossi, fu, al, centro, di, un, clamoroso, affare, di, mercato, tra, il, "Vicenza", e, la, "Juve". L'offerta, più, alta, fu, quella, del, Presedente, del, "Vicenza", che, offrì, al, Presidente, Boniperti, la, cifra, di, ben, 2 miliardi e 612, milioni, un, prezzo, scandaloso, per, l'epoca. "Mi, vergogno", disse, il Patron, dei, biancorossi, "ma, non, potevo, farne, a, meno. Per, vent'anni, il

"Vicenza", ha, vissuto, degli, avanzi, e, poi, lo, sport, è, come, l'arte, e, Paolo, è, la, Gioconda, del, nostro, calcio". Nel 1978-79, la, sua, bravura, non, bastò, e, la, squadra, veneta, venne, retrocessa, in, serie, B, e, così, Rossi, passò, al, Perugia, squadra, allora, in, ascesa. Lì, segnò, 13 gol, in, ventotto, partite, ma, venne, coinvolto, assieme, alla, Società, nello, scandalo, del, "Totonero". Fu, infatti, accusato, di, aver, truccato, la, partita, Avellino-Perugia, e, questa, accusa, lo, tenne, lontano, dai, campi, di, calcio, per, ben, due, anni. "Non, sapevo, nulla, delle, scommesse. Seguì, il, processo, come, qualcosa, di, irreale, come, se, ci, fosse, qualcun' altro, al, posto, mio", disse, in, quella, occasione. Convocato, nel 1982, nuovamente, da, Bearzot, non, senza, polemiche, "Pablito", tira, fuori, la, stoffa, e, la, grinta, del, campione, in, quella, già, citata, faticosa, partita, contro, il, Brasile, permettendo, all'Italia, di, andare, in, finale. Con, quella, tripletta, entrò, nella, leggenda, ed, in, quella, occasione, dirà: "Il, primo, gol, lo, ricordo, come, il, più, bello, della, mia, vita". Bisò, il, successo, l'11 luglio, del 1982, nella, partita, che, l'Italia, disputò, contro, la, Germania Ovest. Sua, infatti, fu, la, prima, rete, che, permise, all'Ita-



lia, di, aggiudicarsi, la, vittoria, e, diventare, Campioni del Mondo. "Feci, solo, mezzo, giro, di, campo, con, i, compagni. Ero, distrutto. Mi, sedetti, a, guardare, la, folla, entusiasta, e, mi, emozionai, ma, dentro, sentivo, un, fondo, di, amarezza. Pensavo, fermate, il, tempo, non, può, essere, già, finita, non, vivrò, più, certi, momenti", disse, in, quell'occasione. "Pablito", è, considerato, all'unanimità, "l'hombre del Mundial". I, nove, gol, messi, a, segno, nei, due, Mondiali, disputati, fanno, di, Rossi, ancora, oggi, il, miglior, bomber, di, sempre, assieme, a, Christian Vieri, e, Roberto Baggio. Di, ritorno, da, quella, storica, vittoria, continuò, ad, inanellare, successi, con, la, "Juventus". Con, 13, reti, segnate, vinse, da, protagonista, il, Campionato, 1982/83. A, livello, europeo, si, aggiudicò, anche, la, Coppa delle Coppe. Ancora, due, anni, dopo, stagione, 1984/85, vinse, la

Coppa dei Campioni, e, la, Supercoppa Europea, battendo, in, entrambe, le, occasioni, il, "Liverpool". Dopo, la, parentesi, juventina, approdò, dapprima, al, Milan, dove, complici, gli, infortuni, ed, anche, l'età, (aveva, trenta anni, compiuti), non, emerse, se, non, per, una, doppietta, nel, derby. Nella, stagione, 1986/87, infine, chiuse, la, sua, carriera, al, "Verona", riuscendo, a, far, piazzare, la, squadra, in, Coppa Uefa, e, con, un, bilancio, di, 340 partite, giocate, e, 134, reti. Si, può, dire, quindi, senza, ombra, di, dubbio, che, quella, di, "Pablito", è, una, storia, esilarante, che, rimarrà, negli, annali, del, calcio. Egli, è, infatti, uno, degli, sportivi, italiani, più, amati, in, Patria, e, conosciuti, nel, Mondo. Come, ha, detto, Gianni Brebra: "Paolo Rossi, in, trionfo, è, tutti, noi".

-Emilia-



# Alfredo, finalmente...

La stoffa, del campione.



Alfredo, ti sei laureato da pochi giorni e abbiamo pensato di farti una intervista per congratularci con te. Questo tuo cammino è stato lungo, ricco di impegno e di tanti sacrifici.

**Quali sono le tue emozioni dopo aver finalmente conseguito la laurea?**

Beh, al momento della proclamazione mi sono sentito un po' assente nello spazio. Era come se non avessi fatto ancora nulla. Ero incredulo e anche sorpreso dalla grandezza dell'aula magna che mi circondava. Non ci credevo ancora di essere davvero lì e, pian

piano, ho cominciato a rendermi finalmente conto di aver finalmente raggiunto un importante traguardo.

**Quali sono le motivazioni che ti hanno portato ad intraprendere questi studi universitari?**

È sempre stato il mio sogno di bambino. Quando sono venuto qui, in comunità Rosaurora, avevo il quarto anno di scuola superiore magistrale e decisi di prendere il quinto anno. Pensavo che il diploma mi sarebbe stato utile. La mia assistente sociale dell'epoca mi consigliò di conseguirlo.



Successivamente ho pensato di continuare gli studi per fare un qualcosa di interessante, utile ed importante per me.

**Durante questi anni di studi, hai mai dovuto affrontare ostacoli di qualche genere?**

Sì, certamente! Gli ostacoli sono stati tanti. Durante questo percorso sono stato anche male perché il percorso non è stato semplice. Gli esami sono impegnativi

e richiedono sacrificio ed impegno. Ho anche avuto problemi di pressione e, quando sono stato meglio, successivamente c'è stato anche il covid che ha reso le cose ancora più complicate.

Ho dovuto rinnovare la mia motivazione e alla fine eccoci qui!

**Ora hai dei progetti per il futuro?**

L'unico progetto al momento è di continuare l'u-





# ti sei laureato!

niversità e di prendere la magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo. È un corso che mi interessa molto e lo inizierò a breve. Spero tanto che sia interessante come il precedente.

## **Vuoi aggiungere qualcosa per chi ci sta leggendo da casa?**

Penso che tutte le persone che hanno delle difficoltà come me, se hanno del tempo da poter dedicare o investire, dovrebbero provare a iscriversi ad un corso di laurea o ad altri corsi che potrebbero interessare. È un motivo per non rimanere dentro casa e per avere modo di incontrare tante belle persone. Questo ti regala delle emozioni uniche, che non proveresti mai rimanendo fermo a casa.

Alfredo, Ti ringraziamo tanto per queste tue parole e ti rinnoviamo ancora i nostri più sentiti auguri.





## L'angolo del libro



Di questo romanzo breve sulla mafia, apparso per la prima volta nel 1961, ha scritto Leonardo Sciascia: "... ho impiegato addirittura un anno, da un'estate all'altra, per far più corto questo racconto. Ma il risultato cui questo mio lavoro di 'cavare' voleva giungere era rivolto più che a dare misura, essenzialità e ritmo, al racconto, a parare le eventuali e possibili intolleranze di coloro che dalla mia rappresentazione potessero ritenersi,

più o meno direttamente, colpiti. Perché in Italia, si sa, non si può scherzare né coi santi né coi fanti: e figuriamoci se, invece che scherzare, si vuole fare sul serio".

Leonardo Sciascia nasce a Racalmuto, in provincia di Agrigento. Nel 1935 la famiglia si trasferisce a Caltanissetta. Qui Leonardo frequenta l'istituto magistrale e tra i suoi insegnanti c'è Vitaliano Brancati, che diventerà fondamen-

tale nell'istruzione del futuro scrittore. Legge gli autori francesi e forma la propria coscienza civile sulle opere di Voltaire, Montesquieu, Cesare Beccaria, Pietro Verri. Proprio a Caltanissetta vive gli anni più importanti della sua vita.

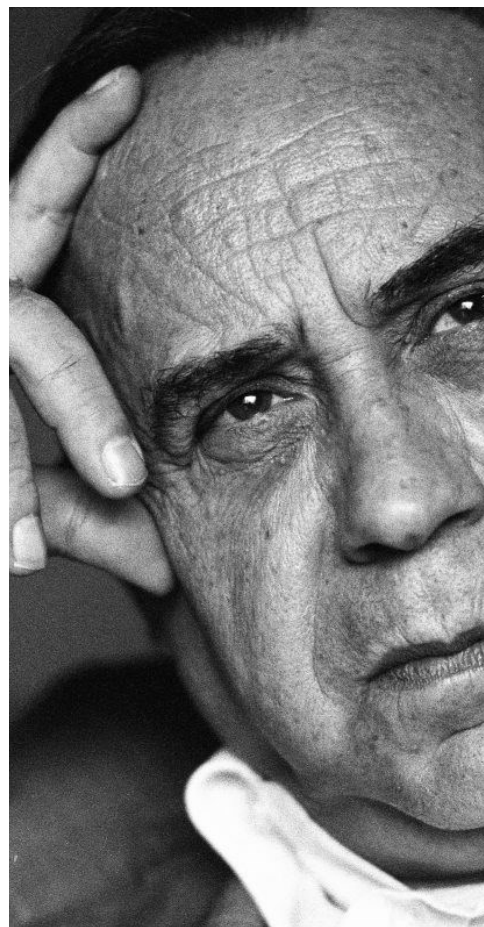
Nel 1941 prende il diploma magistrale e nello stesso anno si impiega al Consorzio Agrario, occupandosi dell'ammasso del grano a Racalmuto, dove rimane fino al 1948. Qui costruisce un forte legame con la realtà contadina.

Nel 1944 sposa Maria Ardonico: la coppia ha due figlie, Laura e Anna Maria. Quattro anni dopo affronta il dolore del suicidio del fratello.

Nel 1957 va a Roma, dove lavora presso il Ministero della pubblica istruzione, ma l'esperienza dura un anno. Torna a Caltanissetta con la famiglia, dove diventa impiegato di un ufficio del Patronato scolastico. Nel 1967 si trasferisce a Palermo per seguire negli studi le figlie e per scrivere. Due anni dopo inizia la sua collaborazione con il Corriere della Sera. Dopo un'intensa attività di scrittura e di impegno politico, muore il 20 novembre 1989 a Palermo.

Estratto da:

<https://www.ilclubdellibro.it>  
<https://www.sapere.it>



# MIELI DONNA



VIA APPIA NUOVA 54

06/5758225



# Mostre 2023



Stazione Tiburtina

Presenta

**The World of Banksy**

**The immersive experience**

Fino al 28.01.2024

La Stazione di Roma Tiburtina ospita l'esposizione dal titolo "The World of Banksy" dedicata proprio all'artista sconosciuto più famoso al mondo.

Dopo il successo riscontrato alla Stazione Centrale e al Teatro Nuovo di Milano e nelle città di Parigi, Barcellona, Dubai e Torino, la mostra arriva nella

sala espositiva della stazione romana.

Banksy è uno dei misteri del nostro tempo. Nella mostra viene analizzata la capacità di Banksy di integrarsi nello spazio e di non conoscere confini. Riesce a raggiungere zone di guerra e conflitti dove nemmeno le istituzioni riescono ad arrivare.

Il percorso propone oltre 100 opere che raccontano il mondo dell'artista britannico, famoso per affrontare con ironia temi politici e di denuncia sociale.

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**  
[www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

**Musei dell'Ara Pacis**

Presenta

**Helmut Newton - Legacy**

Fino al 11.02.2024

L'allestimento è realizzato in collaborazione con la Newton Foundation e propone ben 230 fotografie tra le più iconiche del noto artista tedesco naturalizzato australiano.

Helmut Newton, nato Helmut Neustädter, è stato un noto fotografo di moda del XX secolo, famoso per aver lavorato per importanti marchi quali Chanel, Versace, Yves Saint Laurent, Louis Vuitton, Borbonese e Dolce & Gabbana.

Newton collaborò inoltre con riviste di livello come Vogue, GQ, Vanity Fair, Max e Marie Claire. Tre le sue opere più famose vi sono gli studi di nudo in cui emerge il suo stile patinato e sottilmente erotico.

La mostra, curata da Matthias Harder, vuole offrire una carrellata dell'arte di Helmut Newton attraverso le sue immagini più importanti.

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**  
[www.arapacis.it](http://www.arapacis.it)



## Sagre 2023 - Roma e dintorni

**Sagra dell'Olio e del Vino Nuovo - Prodotti Tipici**

Dal 16 al 17 novembre  
2023 a Mentana (RM)

**San Martino Castagne e Vino**

Il 17 novembre 2023 a Anguillara  
Sabazia (RM)

**Il giorno di Bacco**

Il 17 novembre 2023 a Palombara  
Sabina (RM)

**Pane, olio e...**

Il 18 novembre  
2023 a Montelibretti (RM)

**Aspettando il natale - 4ª festa  
della polenta e vin brulé**

Dal 29 novembre 2023 al 1 dicembre  
2023 a Mentana (RM)

**Sagra della polenta con salsicce**

dal 9 al 10 dicembre  
2023 a Roma (RM)

**Sagra della braciola**

Il 19 gennaio 2024 a Camerata  
Nuova (RM)

**Sagra della polenta rencocciata**

Dal 22 al 23 febbraio  
2024 a Licenza (RM)



# SyncNews

Pronto.... ci sei??? Condividere con il mondo

## Si ringraziano...

tutti gli scrittori che hanno partecipato alla realizzazione di questo numero,  
dal tema particolarmente sensibile, effettuando ricerche e scambi con professionisti,  
con l'intenzione di contribuire all'ondata del cambiamento e una migliore integrazione sociale.

## Grazie per il vostro grande contributo

 **Comunità Rosaurore**

**Struttura Residenziale  
Socia-Riabilitativa  
ROSAURORA**

**Autorizzazione Regionale  
D4175/05  
Via Mainello n°10  
00010 Galliciano nel Lazio (Rm)  
Tel/Fax 0695460605  
email liberisas@tiscali.it  
syncnews.redazione@gmail.com**

**“Pronto ci... ci sei???” è una iniziativa  
non tanto di informazione,  
quanto di comunicazione.**

**Si rivolge pertanto non a destinatari passivi  
ma soprattutto ad interlocutori attivi  
che possano supportarla attraverso articoli,  
lettere, disegni, fotografia e testimonianze.**

**Ringraziamo tutti quanti che  
con la loro partecipazione  
condividono con noi l'esperienza di questo  
progetto e... NON SOLO...**